AGF
Ottica LOP
Nuova Varese Pellicce
Marelli & Pozzi
TD Group
FONTANA gioielli 1927
CF Gioielleria

QUIRICI Editore S.r.l.
0332 749311
www.quirici.it

n° 130

design
architettura
glamour
lifestyle
e arte.

LIVING SLIFE

ROYAL CHRISTMAS • 1° Living Golf Cup • Palazzo Grimaldi — all'avanguardia della storia dell'arte mondiale • Essere Castellane nel Terzo Millennio • Un'autentica "vie de château" per un Natale davvero regale • L'arte come antidoto all'isolamento

DoDo
CHARMING JEWELRY
BOUTIQUE DODO VARESE
C.SO MATTEOTTI, 58 - TEL. 0332 235330

SOSTENIBILITÀ. BENESSERE. INVESTIMENTO.

Una casa richiede continue ricerche ed innovazioni. Lì è dove trascorriamo più tempo e dove hanno luogo i momenti più significativi della nostra vita. Dobbiamo innovare in modo consapevole ogni spazio, tenendo conto sempre dei sentimenti e delle sensazioni dell'uomo.

GRAZIE DI CUORE A TUTTE LE MAESTRANZE E ALLE PERSONE CHE HANNO PARTECIPATO CON INTENSITÀ, ORGOGLIO E PASSIONE ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA.

Abitazioni alimentate
interamente ad energia elettrica

CROCI
CHRISTMAS
COLLECTION
NEI MIGLIORI
NEGOZI E ONLINE!
www.croci.net

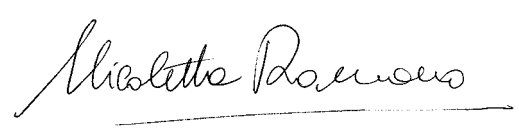
Rivendichiamo il diritto al sogno

di Nicoletta Romano

"Se la vita è sogno", scriveva Calderón de la Barca drammaturgo e filosofo spagnolo del 1600, il cui personaggio di Segismundo è divenuto un mito della coscienza tragica dell'uomo moderno, simbolo dell'impossibilità di stabilire il confine tra apparenza e realtà e della dolorosa constatazione della precarietà dell'esperienza umana. Il fatto è che da qualche anno a questa parte, molti di noi hanno smesso di sognare, per noi contemporanei l'esistenza è divenuta più che altro un susseguirsi di incubi. Iniziati con la pandemia, proseguiti da atti di follia, di gratuita inusitata violenza in ogni sfera della società, fino all'attuale incubo di una guerra che incombe, che ci assilla e non ci fa dormire sonni tranquilli. In questa situazione di perenne insicurezza che plana minacciosa sulle nostre teste, risulta sempre più arduo riuscire a mantenere un equilibrio psichico in questa realtà quotidiana alla mercè di eventi improvvisi e sconvolgenti. Come fare dunque per rimanere a galla in questo mare magnum in perenne tempesta? L'unico antidoto che io conosca e che vorrei offrivi come regalo per questo Natale è proprio il sogno. Non costa nulla, è assolutamente privato, nessun hacker, nemmeno il più sgamato ve lo potrebbe contaminare e ci permette di evadere, di viaggiare ovunque lo desideriamo. Perché il potere del sogno è salvifico, in mille frangenti, ma la gente, dicevo, non sogna più....e allora riacchiappiamoli, non servono droghe o effetti speciali, basta avere un pizzico di fantasia che, come affermava Einstein, " *è più importante della conoscenza. Quest'ultima è limitata mentre la fantasia comprende il mondo intero*". E per questo numero di fine anno, noi di Living ci abbiamo provato, proponendovi la "vie de château", una vita regale, in luoghi davvero da sogno, ma che sono reali e a poca distanza da noi. Dimore plurisecolari che emanano il loro indicibile fascino sono tuttora vissute con amore, altre attendono di accogliervi per un'immersione nel loro passato reso attuale grazie ad un italian design rispettoso. Una reggia principesca si fa ancora più bella per mostrarsi al mondo tale quale fu secoli addietro. Ce l'abbiamo messa tutta per farvi vedere la vie en rose, questione di estraniarci per qualche ora dai tormenti del quotidiano ed ammettere che sì, a volte la vita può ancora essere bella. "*Sognate, sognate in grande*" ha ammonito Papa Bergoglio E spesso il sogno diventa realtà. Prova ne sono i due, grandiosi, avveratisi recentemente proprio nella nostra città. La visita, altamente significativa, del Presidente della Repubblica Mattarella ed il compimento del Palaghiaccio, davvero "outstanding", il più bello e performante d'Europa, affermano gli esperti. Certo non si può pretendere di realizzare i nostri rimanendo con le mani in mano: bisogna desiderarli ardentemente, visualizzarli, accettare determinati compromessi, rassegnarsi a fare dei sacrifici. Ma la cosa è fattibile e infinitamente appagante. È cosi che il sogno riappare, non solo ad occhi chiusi bensì aprendoli bene. Chi guarda all'interno, apre gli occhi. Rendi cosciente l'inconscio, altrimenti sarà l'inconscio a guidare la tua vita e tu lo chiamerai destino, come scrisse Carl Gustav Jung.

Ecco il mio più caloroso augurio di Buone Feste ai nostri affezionati lettori: guardiamoci dentro, riconosciamo i nostri sogni ed offriamoci il lusso di cullarli, di accarezzarli: se son rose fioriranno...

Il Direttore



Direttore Responsabile
Nicoletta Romano
direttore@livingislife.it

Coordinamento Pubblicità & Info Commerciali
Valentina Broggini
0332 749 311
valentina.broggini@livingislife.it
redazione@livingislife.it

Fotografi
© Guido Nicora
© Enrico Pavesi
© Marco Gasparetti

Progetto Grafico & Illustrazioni
© Jana Campagnolo
jana.graphics

LIVING IS LIFE n° 130

Editore e Stampa
GRAFICHE QUIRICI S.R.L.
Via Matteotti 35 · 21020 Barasso
www.quirici.it
0332 749 311

Pubblicazione registrata
presso il tribunale di Varese
N° 895 del 23 febbraio 2006

Le Grafiche Quirici s.r.l. non è responsabile della provenienza e della veridicità degli annunci, nè di tutte le conseguenze che ne possano derivare.
Non è inoltre responsabile di eventuali ritardi e/o perdite causate da mancata o errata pubblicazione.
La direzione si riserva il diritto di modificare, rifiutare o sospendere un'inserzione a proprio insindacabile giudizio.

È vietata la riproduzione totale o parziale del seguente periodico. Tutela dati personali: l'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati o dai destinatari del periodico in genere.
In relazione all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 il suo nominativo potrà essere cancellato dalle nostre liste commerciali facendo richiesta scritta alle
Grafiche Quirici s.r.l.

SOMMARIO

48

72

DOSSIER ROYAL CHRISTMAS

53 Palazzo Grimaldi – all'avanguardia della storia dell'arte mondiale
di Nicoletta Romano
64 Essere Castellane nel Terzo Millennio
di Nicoletta Romano
72 Un'autentica "vie de château" per un Natale davvero regale
di Nicoletta Romano
76 Ylustre – il luminoso come back della candela
di Nicoletta Romano
80 Living – Likes
di Valentina Broggini

88 SPECIALE 1° LIVING GOLF CUP

ARTE

14 Scienza & Passione sono Parola di Donna
di Nicoletta Romano
44 L'arte come antidoto all'isolamento
di Nicoletta Romano

ARCHITETTURA

18 Architetture d'aria – Madworkshop Casciago
di Nicoletta Romano
22 La sostenibile leggerezza della nuova architettura varesina
di Valentina Broggini
32 Un giardino dell'Eden in Costa Smeralda
di Nicoletta Romano

n° 130 · ANNO 2022

53

22

64

Cover

Madworkshop Abroad in Casciago
foto di Marco Gasparetti

DESIGN

28 Mélange creativo tra arte orafa e contemporanea
di Valentina Broggini
42 All'ADI di Milano Testa & Croce
di Nicoletta Romano
62 L'alto lignaggio dei tessuti
di Valentina Broggini

TERRITORIO

7 Benvenuto a Varese Presidente!
16 Dai cavalli da ostacoli ai cavalli motore
di Nicoletta Romano
100 Largo ai giovani

BUSINESS

20 Home Interiors tailor made
di Valentina Broggini
26 Al Portone – 40 anni a caccia di antichità
di Valentina Broggini
30 Un Natale paw-ntastico!
di Valentina Broggini
34 10 anni di sodalizio biancorosso
38 Precious Essentials
86 Il gusto irrinunciabile del Particolare
di Valentina Broggini

COSTUME & SOCIETÀ

08-12 – 82-84 Rubriche
Mons. Panighetti – F. Sarno – P. Soru – S. Bettinelli – M. Biganzoli – F. Capelli – M. Pigni e C. De Vecchi – G. Brusa – O. Malnati

102 Living People

NUOVA ALFA ROMEO TONALE HYBRID. LIVE UNPREDICTABLY

ALFA ROMEO TONALE VELOCE 160CV HYBRID DA 399€ AL MESE, CON 1 ANNO DI ESTENSIONE DI GARANZIA ANTICIPO 10.340€ + 36 RATE DA 399€ E RATA FINALE RESIDUA 27.013,12€
TAN 6,95% TAEG 8,16%

JOIN THE TRIBE

Iniziativa valida fino al 30 Novembre 2022. ALFA ROMEO TONALE 1.5 160cv Hybrid, allestimento Veloce listino € 45.300, prezzo promo € 43.971. Es. di fin.: prezzo Promo € 43.971, **anticipo € 10.340** durata 37 mesi, 1° rata a 30 giorni - **36 rate mensili di € 399**, (incl. spese incasso SEPA € 3,50 a rata) salvo arrotondamento rata . Valore Garantito Futuro pari alla **Rata Finale Residua € 27.013,12**. Importo Tot. del Credito **€ 34.634,49** (inclusi servizi: Identicode € 235, Polizza Pneumatici Plus 87,49, Maximun Care 1 anno/120.000 Km €340,00,Spese istruttoria € 325 + bolli € 16). Interessi € 6.616,63, **Importo Tot. Dovuto (escluso anticipo) € 41.386,12**, spese invio rendiconto cartaceo € 3,00 per anno. Solo in caso di restituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un **costo supero 0,05 €/km** ove il veicolo abbia superato il **chilometraggio massimo di 45.000km. TAN fisso 6,95% – TAEG 8,16%**. Offerta FCA Bank soggetta ad approvazione FCA BANK. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria e sul sito FCA Bank (sezione Trasparenza). Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato. **Consumo di carburante gamma Alfa Romeo Tonale Hybrid MHEV (l/100 km): 6,3 – 5,6; emissioni CO_2 (g/km): 144 – 127. Valori omologati in data 26/05/2022 in base al ciclo misto WLTP e indicati a fini comparativi.**

Marelli & Pozzi

www.marellipozzi-fcagroup.it
VARESE - Viale Borri, 211

BENVENUTO A VARESE
PRESIDENTE!

© Guido Nicora

© Guido Nicora

© Guido Nicora

Monsignor Panighetti
Prevosto di Varese

prevosto@
santantonioabatevarese.it

Inclusione e Consapevolezza per un autentico Natale

a cura di Monsignor Panighetti

Forse un Natale con meno luci e scintillii, forse un Natale più contenuto nelle sue manifestazioni esteriori. È il terzo anno, ormai!

Prima a causa di una penosa pandemia, ora a motivo delle preoccupazioni per la guerra in Ucraina e per le bollette di luce e gas.
Un Natale sobrio, dice qualcuno, si impone. Non è una scelta, non c'è altra possibilità. Sarà un Natale con queste caratteristiche il Natale 2022.
Ma come cristiani non possiamo non gioire profondamente per questa nuova ricorrenza del Natale che ancora fa memoria del miracolo di Dio che si fa Uomo e condivide la nostra condizione.
Sappiamo cosa è il Natale cristiano, eppure lo rinchiudiamo in involucri che rischiano di farcene dimenticare la portata grandiosa e sconvolgente: Dio in Cristo si fa compagno di strada per ogni essere umano.
Tutto questo ci è noto: ma quanto innerva le nostre scelte e il nostro agire? C'è una propensione alla dimenticanza che non ci permette di conservare la lucida consapevolezza di come il Natale di Gesù ci restituisca una umanità più autentica e vera, lontana da chiusure, egoismi, esclusioni.
Il mondo, quindi ciascuno di noi, ha bisogno di questa Presenza che indichi un percorso verso la pace e la giustizia.
C'è una parola che oggi può aiutare a comprendere la dinamica del Natale: inclusione.
Dio opera nei nostri confronti associandoci alla sua immortalità, gli Uomini sono chiamati ad abbattere steccati ed esclusioni; a rimuovere blocchi e pregiudizi.
Inclusione: perché nessuno sia escluso. Dio fa così. E c'è da imitarlo in un contesto nel quale sono sempre più evidenti distanze, separazioni, emarginazioni.
Il rischio di ripiegamento è presente e non è strada fruttuosa. Occorre essere attenti ad ascoltare le domande profonde ed interpretare con lungimiranza gli sviluppi futuri.
Questo Natale dovrà aiutarci a riflettere su alcune parole quali prossimità, partecipazione, ricerca di senso di vita: andranno approfondite perché non abbiamo a rinchiuderci nei nostri veri o presunti interessi.

Il Natale di Cristo ci parla di umanità: la sua, Dio che si riveste di umanità; e la nostra che deve trovare la sua identità più autentica.
In Gesù l'umanità raggiunge il vertice e mostra tutta la sua grandezza: una umanità che accoglie, ascolta, si prende cura degli altri, incoraggia, conforta, comunica fiducia, gioia e benevolenza, esercita la comprensione.
Noi siamo fatti per questo; questa è la vocazione ad essere uomini.
Dice S. Agostino: (Serm 190), De nativitate

«Nel suo Natale, Cristo giace
in una mangiatoia,
ma contiene l'universo
intero;
succhia da un seno, ma è il
pane degli angeli;
è avvolto in pochi panni,
ma ci riveste
dell'immortalità;
viene allattato, ma viene
adorato;
non trova riparo in un
albergo,
ma si costruisce il tempio
nel cuore dei suoi fedeli».

Ai lettori un augurio e una preghiera perché *"la luce vera, quella che illumina ogni uomo,,* rinnovi ciascuno di noi e ci doni grazia e pace, conforto, speranza e coraggio.

Buon Natale!
Buon Anno!

E SE GIOVE ESPLODESSE?

a cura di Mario Biganzoli

Mario Biganzoli
Architetto

mariobiganzoli57@gmail.com

"È giunto il momento di parlare del problema." disse il Dottor Dimitri Moisevitch, dell'Accademia delle Scienze Russe".
"Quale problema?" rispose il Dottor Heywood Floyd, ex Presidente del Consiglio Nazionale dell'Astronautica degli Stati Uniti d'America.
Dimitri spiegò la situazione all'amico Woody.
"Vuoi che io e altri astronauti americani voliamo a bordo di un'astronave russa con tutto quello che sta succedendo?" rispose Floyd.
★
Un po' di mesi dopo la cosmonave russa Alexei Leonov, con a bordo astronauti americani, sfrecciava in direzione dell'astronave americana Discovery, il cui equipaggio era probabilmente deceduto, in orbita attorno al sistema di Giove e alla ricerca del misterioso Monolite nero.
★
Un po' di settimane dopo, lo spirito del deceduto comandante della Discovery, Dave Bowman, si rivolse al super computer della Discovery, Hal 9000: "Sì Hal ti sei comportato benissimo, ora devi trasmettere un ultimo messaggio alla Terra e sarà il più importante che Tu abbia mai trasmesso".
"Tutti questi mondi sono vostri, eccetto Europa, non tentate là alcun atterraggio, usateli insieme, usateli in Pace".
★
A bordo della Leonov, in fuga da Giove e in rotta verso la Terra, il Dottor Floyd esclamò: "Giove si è trasformato in un Sole e non moriremo, abbiamo assistito alla distruzione del più grande dei pianeti, riuscendo a sopravvivere".
Floyd, prima di ibernarsi, inviò un videomessaggio al figlio:
" Gli Storici riporteranno che un giorno il Presidente degli Stati Uniti guardò fuori dalla finestra della Casa Bianca e il Presidente della Russia guardò fuori dalla finestra del Cremlino e videro un secondo Sole nel cielo, capirono il messaggio e forse impararono qualcosa e ritirarono le loro navi e i loro aerei. Ora vado a dormire e sognerò Te e la Mamma, sicuro che la paura è finita e sta per iniziare la Speranza della Pace".
★
Così nel film "2010 l'anno del contatto (1984)", tratto dal romanzo "Odissea nello Spazio" dello Scrittore, Matematico e Fisico Arthur Clarke, viene descritta la Speranza della Pace e per questa speranza un pianeta, quasi stella, dovette esplodere.

IL NATALE COME SPERANZA PER UN FUTURO MIGLIORE

Così Celti e Romani e molte altre civiltà, speravano che dopo il solstizio d'inverno, il Sole riprendesse il sopravvento sulle lunghe tenebre invernali e riportasse speranza di vita.
Così per i Cristiani il Natale è la speranza che la Nascita, nella povertà, di un bimbo aiuti a vivere e a superare il limite, la precarietà, la sofferenza e la malattia.
La speranza per un mondo migliore è importante, tanto che anche Gianni Rodari vi dedicò una poesia:

Se io avessi una botteguccia
fatta di una sola stanza
vorrei mettermi a vendere
sai cosa? La speranza
"speranza a buon mercato!"
Per un soldo ne darei
ad un solo cliente
quanto basta per sei.
E alla povera gente
che non ha da campare
darei tutta la mia speranza
senza fargliela pagare.

Gianni Rodari

Stefano Bettinelli
Allenatore di calcio

Non solo calci ad un pallone

a cura di Stefano Bettinelli

Vincere non è tutto!

In settimana ci siamo allenati con grande impegno, non abbiamo trascurato nessun dettaglio, la parte fisica è stata al centro del nostro lavoro, perché siamo tutti consapevoli che nel calcio se non corri è dura, soprattutto se non corri più del tuo avversario. Certamente non è stata trascurata la parte tecnico-tattica, perché è vero che devi correre tanto, ma è altrettanto importante correre bene.
Abbiamo studiato il nostro avversario, abbiamo cercato di carpirne ogni segreto, non tanto per neutralizzarlo, ma per colpirlo nei suoi punti deboli e mettere in evidenza le nostre potenzialità. So bene che come dicono i latini "Amat victoria curam" cioè il successo ama la preparazione, e come insegna Sun Zu nel celebre libro *L'arte della guerra* "Se non puoi battere il tuo avversario con le tue armi, battilo con le sue". Perciò ripeto, nessun dettaglio è stato trascurato e ogni particolare studiato con cura. Dal punto di vista organizzativo niente è stato lasciato al caso; dal punto di vista motivazionale è stato usato ogni strumento utile a caricare emotivamente i ragazzi. È vero che si può sempre fare meglio, però questa volta non abbiamo niente di cui rimproverarci nella preparazione. Siamo scesi in campo, abbiamo giocato come si doveva, come avevamo preparato la partita, eppure adesso siamo qui, tutti a testa bassa e sentiamo i nostri avversari gioire, urlare e festeggiare nello spogliatoio a fianco al nostro. Abbiamo perso! Qualcuno impreca, qualcun altro si tiene la testa tra le mani; è una scena triste. Allora entro nello spogliatoio, dico a tutti di tirarsi su, che nessuno ha niente da rimproverarsi: abbiamo dato il massimo e questo è ciò che importa. Lo sport è questo, uno vince e uno perde, poi ci si prepara per la prossima sfida e tutto ricomincia. Lo sport e in questo caso il calcio, è uno sport bellissimo perché non dà sentenze definitive, ma ogni domenica ti concede la possibilità di rimetterti in gioco. Faccio coraggio a tutti, perché tutti se lo meritano. Certo è dura accettare la sconfitta quando si sa di avere dato tutto. Lo sport per me è stata una palestra di vita, mi ha insegnato che si vince e si perde, si cade e ci si rialza, ci si esalta e si viene scaraventati nella polvere, si ride e si piange. Mi ha insegnato che ogni medaglia ha due facce. Lo sport ti insegna che anche se hai dato tutto, puoi essere battuto ma non per questo devi sentirti uno sconfitto. Lo sport ti insegna a lottare, a non darti mai per vinto, perché mentre gli altri ti giudicheranno solo per i risultati, tu potrai essere consapevole del tuo valore, che va molto oltre; ti insegna che tu non sei i risultati che ottieni, bensì la determinazione che ci hai messo per ottenerli.

Walter Capelli
Fotografo

Studio foto
IL RICORDO snc
via Puccini 4
21022 Azzate
info@waltercapelli.it
www.waltercapelli.it

Il bello dell'attesa

a cura di Walter Capelli

Un piccolo sogno sotto l'albero!

È la mattina di Natale. Fuori c'è silenzio, il fuoco scoppietta nel camino. Ancora qualche istante. Ed ecco che la casa prende vita, la gioia della festa rallegra le stanze. Sotto l'albero i regali sono incartati in pacchetti variopinti. "Vorrei che il tempo si fermasse. Vorrei racchiudere questo momento in un ricordo speciale che possa scaldarmi per tutta la vita". Non riesco a terminare il pensiero, che da una delle scatole tutte infiocchettate spunta qualcosa di particolare; è una bellissima fotocamera analogica. Non ne ho mai usata una prima, ma subito la prendo tra le mani e mi trasformo in un fotografo di altri tempi. "Il rullino contiene solo trentasei scatti, devo scegliere con cura quali istanti immortalare". Proprio allora, l'albero si illumina; non mi è mai parso così bello. Decido di fare il primo scatto e...click! Catturo la scena in modo unico e raro. Non sarà mai come una comune foto che finirà col perdersi nella galleria del cellulare. Ho appena dato forma a un ricordo, il quale si caricherà di quella elettrizzante tensione che precede l'attesa di vederlo prendere vita su carta durante lo sviluppo.

Auguro a tutti di vivere il Natale con la stessa meraviglia che pervade questo breve racconto, cercando di racchiudere i vostri ricordi anche in un solo singolo scatto, così da godersi appieno la magia della festa e dare ad esso un valore inestimabile.

Buon Natale!
Walter

Franz Sarno
Avvocato Penalista

Studio legale Sarno
piazza Sant'Ambrogio 1
20122 Milano
www.studiolegalesarno.it

Ipotetico processo a Caravaggio

a cura di Franz Sarno

Requisitoria del P.M.

Certo l'arte del Caravaggio è straordinaria, unica ed incide sulla modificazione del pensiero religioso e politico dell'epoca. Non c'è dubbio che si tratti di un personaggio di determinante importanza per la storia dell'arte in Europa. Verrebbe spontaneo giustificare ogni sua azione ponendolo al di là del bene e del male e quindi al disopra di ogni umano giudizio. Anche nel recentissimo secolo scorso grandi scrittori come Gean Jenet ricevettero le massime onorificenze che si possono attribuire ad un artista a prescindere dalla loro vita dissoluta, vissuta contro la morale comune, contro le leggi dello stato e contro le convenzioni sociali. Oggi però non dobbiamo giudicare il Caravaggio artista ma dobbiamo giudicare Michelangelo Merisi, dobbiamo operare una sorta di scissione tra ciò che un uomo è nella società e ciò che rappresenta nella storia; un conflitto fra morale e diritto, etica e legge, in sostanza dobbiamo superare l'eterno ed irrisolto conflitto fra Antigone e Creonte che Sofocle ci ha sbattuto in faccia come un ceffone. Ubi societas ibi Jus, una società non può sopravvivere senza diritto, senza regole. La legge è trascendente, viene da Dio, la norma invece è umana, ma seppur con tutti i suoi limiti, rappresenta la salvezza del vivere sociale, la rotta da seguire per il bene proprio e per il bene comune. Fatta questa premessa necessaria valutiamo oggi le azioni di Michelangelo Merisi, violento, arrogante, senza regola e spinto solo dalle sue passioni e soprattutto consapevole di essere una sorta di artista maledetto. Vediamo infatti nella sua bellissima tela di Davide che regge per i capelli il capo mozzato di Golia, dove Davide è il suo autoritratto da ragazzo ed il volto di Golia è la sua immagine da maturo. Tutto ciò vuol dire che lui stesso si raffigura nel bene e nel male, nel retto e nel delitto. Non ha esitato ad uccidere un uomo per motivi futili, non ha esitato a diffamare con i suoi sonetti offensivi due uomini con i quali ha avuto contrasti artistici e personali, non ha esitato ad essere violento contro un altro uomo, Cavaliere dell'Ordine di Malta, dove pure era stato accolto e protetto. Nelle sue opere i personaggi sono scelti fra i disperati, le prostitute, i ladri nei bassifondi delle città, quelli per i quali la luce che li fa emergere dal buio ne rivela tutta la crudezza. Meraviglioso dal punto di vista artistico, offensivo dal punto di vista simbolico dell'arte sacra. Chiedo a Codesto Eccellentissimo Tribunale di volerne affermare la penale responsabilità e conseguentemente di condannarlo alla pena della censura solenne.

Paolo Soru
Psicologo
e psicoterapeuta

psicosoru@yahoo.it
www.psicologo-psicoterapeuta-soru.com

VERO O VIRTUALE

a cura di Paolo Soru

Non è mia intenzione condannare le nuove tecnologie dell'immagine di cui alcuni usi costituiscono sicuramente passi importanti (medicina, chirurgia, robotica, comunicazioni, eccetera), ma qualche piccola critica, espressa sommessamente (non vorrei farmi troppi nemici), voglio proprio farla. Per esempio la memoria, la dimensione reale della storia, dell'identità, ecc. C'è molto da esplorare sulla ricaduta per ogni persona e della sua realtà psichica di tutto questo mondo ipertecnologico. Poiché il soggetto è sovraesposto a eccitazioni a getto continuo, possibilità di assaporare desideri irrealizzabili, assenza di limite, egli arriva a non riconoscersi più nelle immagini reali che lo circondano. Qual è la realtà "vera" rispetto a quella virtuale? Si può arrivare ad una sorta di derealizzazione dove i confini si spostano, le leggi del possibile e dell'impossibile si mescolano sino a confondersi. Così il virtuale e il reale si compattano diventando uno la finzione dell'altro. Ecco le identità multiple, gli avatar e le nuove maschere del gran ballo ipertecnologico. Uno, nessuno, centomila, così diceva Pirandello, e noi sappiamo che nel teatro della vita questo può accadere, anzi sta accadendo. Tante sono le maschere che indossiamo, ma qualcosa resta fermo, una costante rimane, ed è quella di riconoscersi. Riconosco che quello sono io, diverso da quando avevo 18 anni, ma in un continuum che mi fa dire che sono sempre io. Ma se si sovraespongono le persone ad un bagno tecnologico macroscopico si corre il rischio di perdersi in una sorta di luna park ipertecnologico e uscirne illesi diventa davvero un'impresa. Un grande labirinto dove lo specchio dello specchio rischia di frantumarsi e l'identità viene sostituita da una vertigine che fa assumere le sembianze dell'altro e dunque confonde se stesso con l'altro. Tutto ciò porta a impoverire la memoria storica, crediamo di sapere tutto, di essere informati su tutto, ma senza una vera capacità critica. Comunichiamo con chi? Pensavamo fosse uno e invece non è proprio lui o lei alle prese anche loro con il cercare di capire chi veramente siano. Gli algoritmi anticipano le nostre decisioni, ci conoscono meglio di noi stessi, e di questo spossessamento nemmeno ci accorgiamo, preferiamo il comfort delle emozioni sicure, delle libertà garantite o quelle che sembrano libertà. Le implicazioni sociali possiamo immaginarle. Siamo alle soglie del cosiddetto post umano e non so bene se sarà così bello come lo dipingono. Il cosiddetto progresso sarà davvero un progresso? A questo punto mi piace citare una frase del grande attore Charlie Chaplin "Pensiamo troppo e sentiamo troppo poco. Più che di macchine abbiamo bisogno di umanità. Più che di intelligenza abbiamo bisogno di dolcezza e bontà". Buon Natale!

Maria Grazia Pigni e Caterina De Vecchi
Consulenti Finanziarie

"La qualità della vita e il benessere dipendono anche dalle nostre scelte finanziarie."

mariagrazia.pigni@cfwidiba.it
caterina.devecchi@cfwidiba.it
+39 351 5418516
Uffici
via Staurenghi 11
21100 Varese

NOI AL TUO FIANCO

EDUCAZIONE FINANZIARIA E PIANIFICAZIONE

a cura di Maria Grazia Pigni e Caterina De Vecchi

Noi protagonisti della sostenibilità: un doppio rendimento.

Conoscete l'Earth Overshoot Day? Si tratta, considerando l'arco temporale di un anno, del giorno a partire dal quale siamo in debito in fatto di risorse, con la Terra; quest'anno la data è caduta il 28 luglio. Si può stimare che procedendo di questo passo, intorno al 2050 l'umanità consumerà il doppio delle risorse che la Terra produrrà annualmente. Se non cambiamo rotta nel più breve tempo possibile, la situazione non potrà che peggiorare.
E noi, cosa possiamo fare nella nostra individualità?
Possiamo essere **protagonisti della sostenibilità**, in un atto di responsabilità che ciascuno può assumersi, avendo riguardo agli aspetti economici, ecologici e sociali.
Lo sviluppo sostenibile è in grado di soddisfare i bisogni della generazione presente, senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri, secondo la definizione data nel 1992 dall'ONU.
Così come i nostri **comportamenti**, anche i nostri **risparmi** possono essere protagonisti della sostenibilità. Lo sviluppo di quest'ultima è basato su un fragile **equilibrio tra ambiente, società ed economia**. La caratteristica dell'investimento sostenibile è utilizzare strategie che nella valutazione di imprese e istituzioni, integrino l'analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di buongoverno. Strumenti finanziari sostenibili e responsabili hanno un **duplice valore** per l'investitore e per la società. Il **DOPPIO RENDIMENTO** è proprio questo: il **beneficio che ne traggono sia il risparmiatore che la comunità**.

In un mondo di acronimi ESG è indubbiamente uno di quelli che gli investitori devono comprendere. Per dirla con parole semplici, ESG descrive un approccio che preveda i fattori ambientali, sociali e di governance nel processo decisionale dell'investimento.

Per verificare se i nostri investimenti siano sostenibili occorre porsi alcune domande: **le aziende che sto finanziando sono allineate ai miei principi, sono eticamente corrette, meritano il mio risparmio?**
Quello che dovremmo tener ben presente è che molto spesso ci rendiamo complici inconsapevoli di decisioni poco sostenibili, ma oggi non abbiamo più alibi e dobbiamo renderci conto che siamo proprio noi a poter e dover agire in prima persona: dal 31 luglio, come previsto dal Regolamento europeo in merito all'Informativa di Sostenibilità dei Sistemi Finanziari (SFDR 2021), siamo chiamati a esprimere la nostra preferenza per investimenti sostenibili.
Come poter scegliere investimenti sostenibili?
Facendosi affiancare da una figura professionale.
Il nostro compito in qualità di consulenti finanziarie è innanzitutto rilevare l'importanza della sostenibilità per i nostri clienti e preoccuparci di selezionare strumenti adeguati e sostenibili nel rispetto della pianificazione economica finanziaria e patrimoniale.

CASE HISTORY SUL DOPPIO RENDIMENTO

La sovraperformance di MICHELIN :

L'azienda leader nella produzione di penumatici, dal 2012 ha introdotto tra le proprie politiche aziendali:

- → Provvedimenti riguardo alla riduzione del consumo di energia e delle emissioni di CO2. **(E)**
- → Impegni standard per i fornitori a livello di diritti dei lavoratori. **(S) (G)**
- → Provvedimenti per aumentare la sicurezza dei prodotti. **(S)**
- → Programmi per i dipendenti. **(S) (G)**
- → Provvedimenti per il riciclo dei prodotti. **(E)**

(vedi grafico sottostante)
Questo ha permesso all'azienda di attrarre capitali da parte di investitori socialmente responsabili, quindi il mercato ha premiato con un aumento del prezzo dell'azione in termini relativi e assoluti e in termini relativi rispetto all'indice.

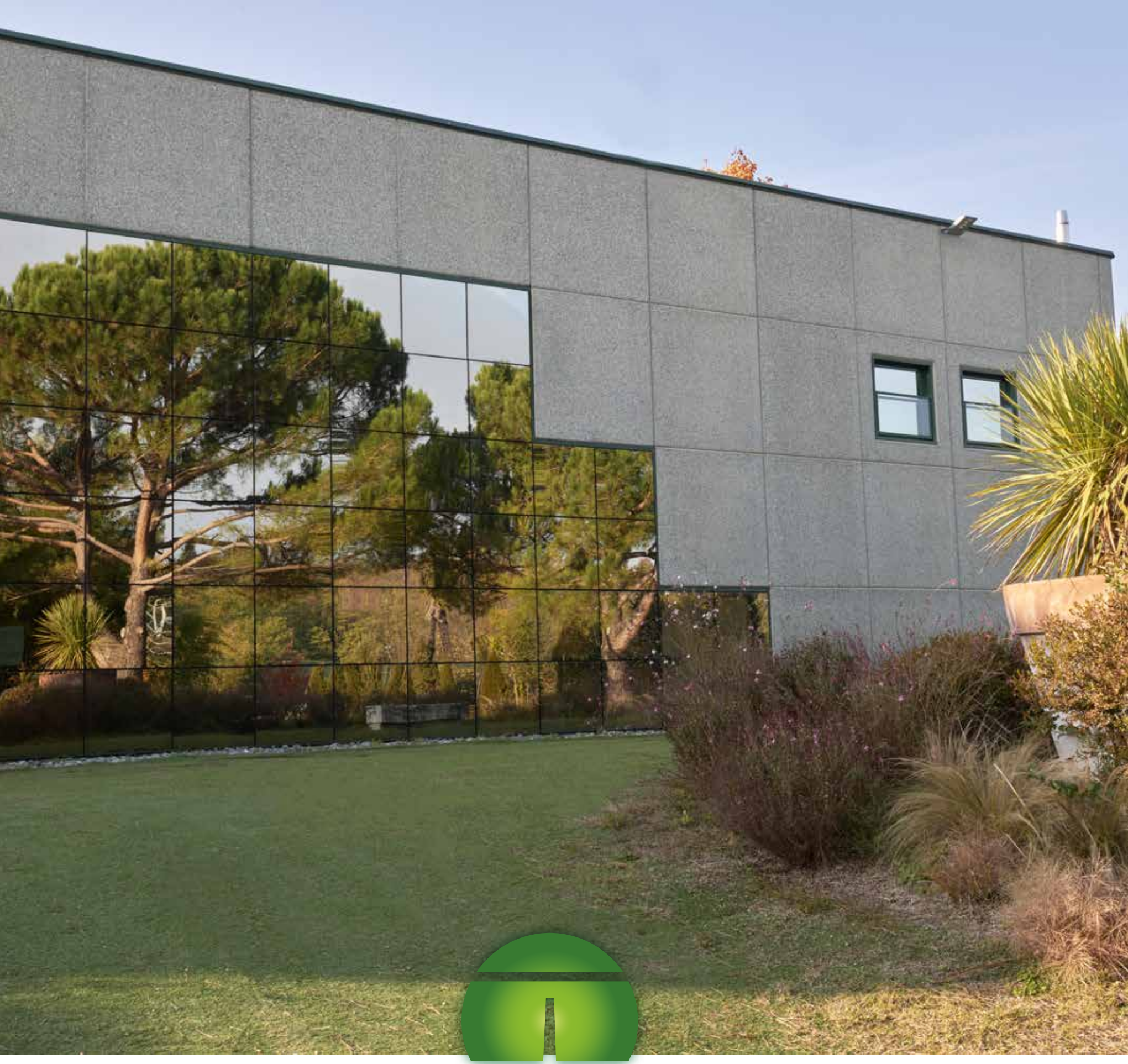
LE RAMIFICAZIONI DELLA SOSTENIBILITÀ

(E)(S)(G)

(E) FATTORI AMBIENTALI
- → cambiamento climatico
- → inquinamento e rifiuti
- → urbanizzazione
- → scarsità di risorse

(S) FATTORI SOCIALI
- → diritti umani
- → pari opportunità
- → condizioni di lavoro
- → salute e sicurezza
- → sicurezza dei dati

(G) FATTORI DI GOVERNANCE
- → indipendenza del consiglio
- → politiche fiscali
- → retribuzioni dei manager
- → etica del business



ARCHIVERDE.it

Scenography & Garden

via Giambello 13 - Jerago con Orago (VA) • +39 0331 213108 • info@archiverde.it • www.archiverde.it

SCIENZA&PASSIONE

SONO *PAROLA DI DONNA*

foto di Guido Nicora
testo di Nicoletta Romano

E anche tenacia rientra nel genere femminile. Ben lo dimostrano Franca De Monti e Marisa Coletta che firmano, con un successo sempre crescente, la quarta edizione della rassegna teatrale Parola di Donna.

Sei gli incontri susseguitisi, tutti di grande qualità, che hanno avvicinato il pubblico varesino all'arte teatrale. Ambito artistico particolarmente penalizzato dalla pandemia, è finalmente risorto colmando le sale del Santuccio e del Salone Estense.

[1]

[2]

1 Particolarmente degni di nota gli spettacoli dedicati alla scienza. Una grande sfida affrontata dall'indomito binomio che ha voluto porre in evidenza l'ambito scientifico al femminile. Una scelta ardita, certamente non facile che ha avuto il pieno, entusiastico supporto del JRC, Joint Research Center di Ispra, nella persona di Adriaan Eeckels, responsabile del progetto SciArt (scienza ed arte). Un esperimento che segna un evento epocale alzando un velo, sia a livello drammaturgico che a livello visivo, attraverso video illustranti l'interno del Centro Comune di Ricerca che la provincia di Varese ha il privilegio di accogliere. *"Siamo tutte un po' Arianna"*, ribadiscono le otto scienziate coraggiosamente prestatesi all'arduo gioco di scena. Un lungo lavoro d'introspezione, un mettersi a nudo, psicologicamente parlando, per svelare i lati professionali ma anche le inevitabili fragilità che implica l'essere donna. In una scenografia sofisticata nella sua essenzialità che ricordava l'Odissea dello Spazio di Kubrick, le interpreti ci hanno preso per mano facendoci varcare la soglia del loro misterioso universo. Un universo tra luci e ombre rivelato attraverso le varie testimonianze che, malgrado il rigore comune alle donne di scienza, svelano debolezze, ossessioni, ricerca di valori, ma anche angosce, offrendo la conferma della loro femminilità.

2 Un raffinato lavoro di cesello, da parte di Angela Dematté, drammaturga, e del regista Andrea Chiodi. In breve, uno splendido esempio di teatro sperimentale, genere molto amato e frequentato nel Nord Europa, che ha permesso di intravedere e di comprendere l'attività che il JRC espleta da anni in silenzio a beneficio dell'intera Umanità.

3 In una chiave totalmente diversa, la notevole performance dell'attrice Laura Curino, nel recital su Margherita Hack. Scritto e diretto da Ivana Ferri, ha rivelato il lato femminile dell'astrofisica nei suoi aspetti più umani, più intimi, rispettando in pieno il grande sense of humour che la contraddistinse. La Curino si è praticamente fusa con Margherita, è divenuta Hack, confidando al pubblico le sue debolezze, la passione per gli animali, il suo essere vegetariana, ma anche il suo romanticismo. Insomma, la scienziata c'era tutta, era davanti a noi attraverso una Curino molto coinvolgente. E questo è vero teatro.

"Non è stata impresa facile mettere in piedi questa nostra quarta edizione. Siamo state obbligate più volte a spostarla a causa delle difficoltà e le incertezze del periodo attuale. Ma con la flessibilità propria a noi donne siamo ripartite con ritrovata energia e fiducia, cercando di offrire il meglio possibile. E i nostri sforzi sono stati premiati dalla vicinanza di un pubblico affettuoso e attento che ringraziamo di cuore."

SOTTO **Il regista Andrea Chiodi, Adriaan Eeckels Resp. Progetto SciArt JRC, Franca De Monti e Marisa Coletta**

[3]

© Gabriele Brusa

DAI **CAVALLI** DA OSTACOLI AI **CAVALLI** MOTORE

[1]

foto di Enrico Pavesi • intervista di Nicoletta Romano

Presidente ACI Varese dal 2010 e recentemente riconfermato a larga maggioranza, nonché Presidente dell'Autodromo Nazionale di Monza dal 2017, Giuseppe Redaelli, coltiva con passione la sua varesinità.

L'incontro si svolge in un salotto alquanto inusuale, a bordo della Bugatti T23 Brescia - anno 1923, con cui vinse la Montecarlo - Venezia. Impeccabile come il suo solito fin dagli anni del Ginnasio quando ci si trovava, lui col suo cappotto Burberry, dieci minuti prima dell'inizio delle lezioni. Un'allure che riflette anche il suo stile di vita. Cavaliere prima, appassionato di motori poi, è il classico uomo di sport come lo definiva de Coubertin, per il quale "l'importante è partecipare". Un vincente schivo, che predilige la discrezione e non ama parlare di sé. Uomo di "caratteri", erede della storica dinastia imprenditoriale varesina, le Edizioni Lativa, da cui ha preso da anni le distanze. "Credo di essere stato l'iniziatore dell'editoria culturale del nostro territorio di cui provavo piacere a presentare le parti più inedite, a svelare memorie del passato lavorando con Silvano Colombo per il lato storico/artistico e Paolo Cottini per la botanica. Un po' una passione di famiglia. Mio nonno pubblicò gli annali di Monaldo Leopardi di Recanati per il piacere di farlo e in un momento in cui era fortissimo il campanilismo tra Varese e Busto Arsizio fu ancora lui a pubblicare la storia della Città dei Due Galli di Pio Bondioli. Quando poi questa mia mission culturale iniziò a trasformarsi per taluni in attività di business, ne sono uscito: non interpretava più il senso del mio sentire."

"AMO CIMENTARMI, SONO UN UOMO D'AZIONE. MI DEFINISCO UN PRESIDENTE OPERAIO."

Dal 2000 ti dedichi alle auto storiche ottenendo grandi vittorie nella categoria regolarità. Com'è nata questa tua altra passione?
Da mio papà, il giorno in cui mi regalò una Topolino e mio nipote mi propose di correre la Varese-Campo dei Fiori. Mio figlio, allora in collegio a Montreux, messo al corrente, se la legò al dito. Al che mi impegnai a ripetere l'esperienza con lui. Trascorse del tempo, la Topolino fu ingurgitata nei meandri di un carrozziere, poi nel 2000 si presentò un fornitore proponendomi una MG TC. Era giunto il momento del riscatto per mio figlio che se ne innamorò e fu l'inizio di questa grande avventura.
Le gare che ricordi con maggior soddisfazione?
Le due prestigiose Coppe Louis Vuitton che insieme a mio figlio Gianandrea ci aggiudicammo entrambe, gareggiando con concorrenti provenienti da tutto il mondo. A livello di soddisfazione personale l'aver vinto, nel 2009, l'assoluta del Campionato Italiano di regolarità, unico equipaggio nella storia italiana con un'auto del 1911. È stata una grande emozione, ci siamo sentiti dei pionieri sulle strade italiane.

Dall'auto storica al bolide F1. È la medesima passione?
Non proprio, nel 2017 ricevetti una telefonata da parte del mio Presidente Angelo Sticchi Damiani che da Roma mi annunciava l'acquisizione dell'Autodromo di Monza da parte di ACI e mi chiedeva la disponibilità ad assumerne la presidenza. L'autodromo allora versava in serie difficoltà, non era un'impresa facile e mi riservai una settimana di riflessione. Al termine dei sette giorni, visto che non mi facevo sentire, mi chiamò lui dicendomi: il tempo è scaduto, sei tu il nuovo Presidente.Per cui mi sono trovato catapultato dall'oggi al domani in quella realtà, affrontando di petto un grosso problema, pervenendo a gestire un Jean Todd in quel frangente molto arrabbiato. Riuscii a sbrogliarmela e da allora ho continuato a lavorare in team per mantenere ed elevare il prestigio internazionale dell'Autodromo.

Hai governato le celebrazioni dei 100 anni di Monza, farai parte della sua Storia. Molto gratificante per te...
In occasione della festa per il centenario un gruppo di paracadutisti è sceso portando la 'Capsula del tempo' contenente ricordi di cento anni ed una pergamena in cui l'Autodromo di Monza, per mio tramite, ha preso carta e penna ed ha ringraziato chi l'ha creato e fatto crescere! Con questo escamotage è stato l'intero territorio ad esprimere la gratitudine e l'orgoglio di ospitare l'Autodromo di Monza. Sai che non amo apparire, mi piace lavorare rappresentando un gruppo, mi appaga e poi... mi evita invidie e gelosie.

Insieme alla F1 hai cominciato anche un'esperienza internazionale nel Consiglio Mondiale della Mobilità di F.I.A. un incarico prestigioso, 26 soli membri da tutto il mondo:
È un'esperienza cominciata nel 2018 che mi permette di partecipare alle discussioni sui grandi temi della mobilità sostenibile e vivere vicino alla 'stanza dei bottoni' i diversi orientamenti sulle energie alternative; tematiche molto interessanti per la mobilità quotidiana ma anche per il turismo di oggi e di domani.

Di oggi e di domani, ma anche di ieri, visto che in F.I.A. sei Presidente della Commissione Internazionale auto Storiche.
Sono davvero molto onorato di questo incarico che mi è stato affidato a larghissima maggioranza dal Consiglio Mondiale perchè mi consente di dialogare con i membri dei diversi club storici aderenti a FIA nel mondo e nel contempo di confrontarmi anche con l'altra Federazione storico culturale (FIVA), per definire insieme strategie a difesa di quell'importantissimo patrimonio storico culturale rappresentato dalla storia dell'automobile che si lega a filo doppio con la seconda rivoluzione industriale.

Abbiamo citato i due incarichi più importanti, ma la tua presenza in diversi ambiti sono innumerevoli, soprattutto per il tuo forte attaccamento a Varese...
Nel 2002 ho varato l'Associazione Varesevive, progetto culturale di impegno civico con l'intento di aggregare i cittadini. Come tu ben sai, visto che molte manifestazioni le abbiamo organizzate insieme, lo spettacolo dei Festi annunciato per Natale ai Giardini Estensi ha avuto un "prologo": quando nel settembre 2004 abbiamo regalato alla città "Il Giardino Segreto" che riscontrò un enorme successo come evento assolutamente inedito. Poi nel 2011 ristrutturai l'attuale sede di via San Francesco recuperando i diroccati magazzini della Caprera e nel 2013 è stata posata la scultura dell'Antropotauro in piazza del Tribunale.

Mentre nel 2015 ci fu l'indimenticabile concerto in Basilica de I Solisti Veneti con il compianto Direttore Claudio Scimone. Ricordo la lunga fila di persone che si allungava fin sotto l'Arco Mera... Ora come la vedi Varese?
Girando parecchio, trovo dei punti comuni a diverse città, ad esempio con Monza: sono realtà provinciali, poco disponibili ad aprirsi all'innovazione, ovunque nessuno è profeta in patria. Con Varesevive abbiamo cercato di portare eventi culturali in città, siamo stati un po' delusi, ci siamo ritrovati in pochi, pochi ma buoni. Credo non sia facile. Forse non vengono sufficientemente apprezzati gli sforzi profusi.

Una ne fai e cento ne pensi. Eclettico, ami progettare spazi architettonici, ti cimenti con la scultura, sei appassionato d'arte, anche culinaria. I risotti che prepari per i Monelli alla vigilia del falò di Sant'Antonio sono leggendari...
Fa parte dei piaceri della vita e hanno anche una ricaduta sociale. Ai tempi, allo stand alla Fiera del Libro a Francoforte avevo installato una cucina e preparavo io stesso paste e risotti ai clienti che ci visitavano. Una forma di promozione del made in Italy all'estero che funzionava bene.

Sogni nel cassetto?
Oggi vorrei tanto riuscire a sensibilizzare gli utenti della strada sul fatto che al volante la concentrazione non è un optional: #PrevederePerPrevenire (qui trovate maggiori spiegazioni sul progetto), ricordando che il 60% delle vittime sono innocenti, uccisi dalla altrui distrazione! Andare per strada è purtroppo una routine e la sopravvalutazione delle proprie capacità di multitasking abbassa drammaticamente la soglia di attenzione di ciascuno, sia esso pedone o conducente. È una sfida, spero non impossibile!

Ti consideri un uomo fortunato?
Per quel che può valere, trovo quasi sempre un parcheggio...

1 Giuseppe Redaelli in sella al mitico Copacabana. Appassionato di sport equestri, campione di salto a ostacoli dal '65 al '75 ha riportato vittorie anche a livello internazionale. "Ai tempi delle scuole elementari, i giovedì pomeriggio mio nonno mi portava alle corse alle Bettole. Iniziai a montare da Salvatore Danno a Cantello prima, poi come allievo di Graziano Mancinelli. L'equitazione fu una passione, unica, travolgente. Per partecipare alle gare qualche volta ho bigiato, lo ammetto. Assente due giorni per una gara, portai la mia giustificazione al mio prof del Cairoli. Per caso, hai un omonimo che ti assomiglia? Perchè in tv ho visto un Giuseppe Redaelli che ha fatto un bel percorso.... beccato, ma con bonomia."
2 Nel 2017, una passeggiata per le vie di Kyoto prima delle Mille Miglia in Giappone.
3 Ai Giardini Estensi a bordo della Aston Martin Speed model CType 1936 in occasione della manifestazione "Ruote nella Storia" in apertura della Festa del Tricolore.

[2]

[3]

AirU — Isabella Di Mille

Due corpi, uno esterno e l'altro interno alla ex Chiesa di San Giovanni connessi da un corpo allungato. Un progetto davvero interessante che cambia la percezione spaziale della chiesa.

foto di Alberto Canepa

KROMHEOL — Matteo Simondi

Metamorfica architettura ispirata all'aerocene, movimento di sensibilizzazione ambientalista basata sulla reazione che si crea tra aria calda ed aria fredda. Per la realizzazione del suo progetto, Simondi si è servito di semplici sacchi dei rifiuti.

Architetture d'aria
MADWORKSHOP CASCIAGO

foto di Guido Nicora • testo di Nicoletta Romano

Insolita location per insolita architettura. Gli studenti dell'Accademia di Architettura di Mendrisio sotto la guida del loro mentore nonché professore Riccardo Blumer, architetto dotato di un'esauribile vena creativa, hanno presentato i loro lavori site-specific nella ex Chiesa di San Giovanni, a Casciago.

Per questa terza tornata, sempre sotto l'egida della Fondazione "The Martin Architecture and Design Workshop", di Santa Monica, California, le installazioni degli architetti Matteo Simondi e Isabella Di Mille, due giovani neolaureati dell'Accademia di Architettura di Mendrisio, hanno affascinato e sorpreso il numeroso pubblico accorso all'inaugurazione.
Learning by doing, è la parola d'ordine di tale fondazione che da anni si impegna a promuovere idee e progetti innovativi di studenti, architetti, designer e artisti che sperimentano il rapporto tra idea e costruzione.

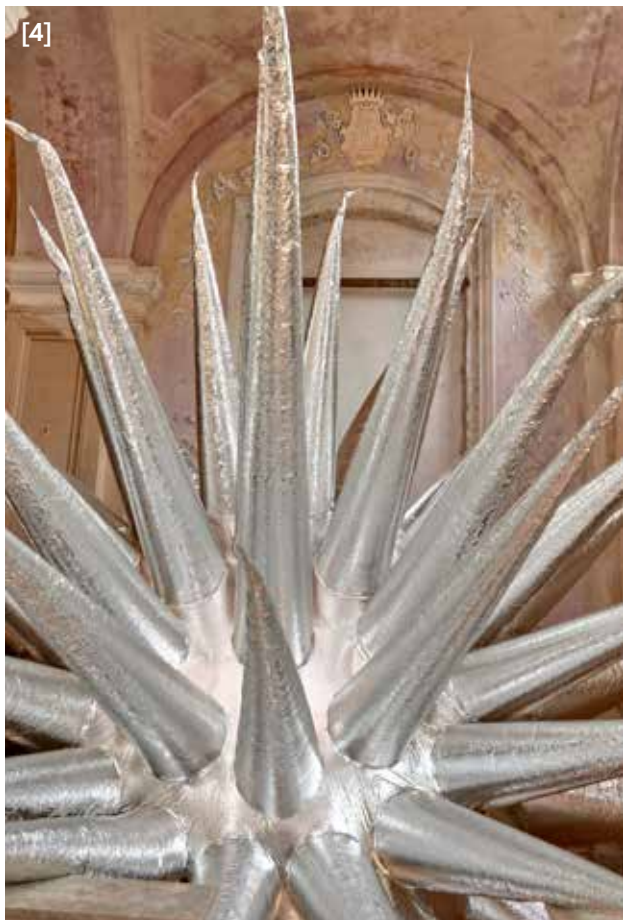
L'Architetto **RICCARDO BLUMER**, direttore nonché professore dell'Accademia, ha invitato i diplomandi ad esplorare i temi architettonici della temporaneità e dello spazio, della leggerezza e del movimento, attraverso applicazioni di precise tecniche strutturali e fisiche progettando le architetture pneumatiche, nate verso gli Anni 60, che posseggono il fascino della provvisorietà. Un'architettura fatta d'aria dunque, che si gonfia e si sgonfia, come il Teatro giapponese Isozaki.

[2]

[3]

Madworkshop Abroad è promosso in collaborazione con la Fondazione Teatro dell'Architettura di Mendrisio e in partenariato con il Comune di Casciago.

[1]


[4]

LIQUID MASS — Anita Morvillo

1 Due opere della serie "Liquid Mass" dell'architetto Anita Morvillo, casciaghese: architetture luminose realizzato con fili di tessuto che evocano dei grattacieli.

MONUMENTI GONFIABILI

2/3/4 Esposti anche gli esercizi dell'atelier Blumer della serie "Monumenti Gonfiabili" degli architetti diplomati USI **Andrea Scaparro, Moira Valente, Matteo Ravano, Sala Sali.**

HOME INTERIORS

tailor made

testo di Valentina Broggini

Sinonimo di ricercatezza e pregio, un abito su misura ha valore in quanto oggetto creato esclusivamente, ma la sua unicità risiede in modo privilegiato nel benessere inequivocabile che esso ci regala. Difatti sono spesso creazioni cui tendiamo a legarci, a conservare e mantenere nel tempo, evitando un reiterato acquisto di oggetti standard che finiscono, per un motivo o l'altro, per avere vita più breve. Bene, ora prendiamo questa filosofia e applichiamola agli ambienti interni della nostra abitazione, guidati da Lilea Design nella visita di un appartamento realizzato ad hoc per la committenza.

Varcata la soglia, ci ritroviamo nell'**ingresso** che si apre poi sul living. Protagonista è il mobile a tutta parete che costituisce il trait d'union tra i due ambienti. La finitura in laccato sablé; dettaglio che consente di non riflettere la luce, bensì di assorbirla, crea un'atmosfera più distesa per un ambiente dedicato al relax. I vani ospitano cassettoni, studiati per sostenere, tra gli altri oggetti riposti, il peso dei servizi da tavola, mentre gli spazi a giorno fungono da libreria e ospitano piccoli dettagli di arredo.

Catalizza immediatamente lo sguardo la **nicchia** d'ingresso, illuminata per porre al centro della scena il quadro. A chiudere il mobile sul lato opposto alla porta d'ingresso, dei ripiani a vista in cristallo, per slanciare la struttura nel suo complesso, con un abile gioco di pieni e vuoti.

Addentrandosi in **cucina**, incontriamo il **modello Queen**, uno dei più amati di **LILEA DESIGN**. Qui l'attenzione è posta sulla linearità e, richiamando lo stesso stile concettuale del soggiorno, sulla volontà di usufruire degli spazi in tutta la loro altezza, pur conservando una certa leggerezza nelle forme. Per i pensili è stata scelta una finitura Fenix, superficie opaca, anti impronte e soft touch, ideale per mantenere costante ordine e pulizia anche nella quotidianità. Questo tipo di materiale, inoltre, garantisce, grazie alla riparabilità termica, la protezione da piccoli graffi superficiali. Il piano, invece, come l'alzata a parete, è in Gres Porcellanato Florim Stone, che offre un'altissima varietà estetica, rimanendo estremamente semplice da pulire e durevole nel tempo, resistente alle alte temperature e immutevole nel colore, qui *White.* Celata dietro una grande anta a tutta altezza, vi è una dispensa estraibile, eccellente esempio di funzionalità. Il basamento della penisola in cristallo, coniuga la comodità di un'ampia superficie di lavoro e la linearità pulita delle cucine più classiche. La scelta degli elettrodomestici ha privilegiato il brand tedesco Neff.

Spostandoci per trovare intimità nell'ambiente **bagno**, si ritrova ancora una volta la volontà di mantenere un'unità progettuale. Il cuore della stanza, il mobile che ospita il lavabo a cascata, presenta la medesima finitura in laccato sablé di ingresso e soggiorno. Il top è in HPL simil travertino, un materiale poroso, sinonimo di impermeabilità, igiene e durevolezza, che non si piega ai segni lasciati negli anni da acqua calcarea, olii e vapori.

Padre del progetto è l'**architetto Gianclaudio Negri**, mentre la realizzazione degli arredi è opera di **LILEA DESIGN**, in un continuo dialogo per plasmare gli ambienti secondo le esigenze, estetiche e pratiche, dei proprietari, ottimizzando la qualità di vita a casa e ponendo in luce le potenzialità, un aspetto a cui la standardizzazione deve, in qualche modo, spesso rinunciare.

WWW.LILEA.IT

via Monte Rosa 3 · 21010 Besnate (VA)
0331 274066
Orari showroom:
Lun-Ven 14-18.30 | Sab 10-12/15-18

lilea design

FSC
www.fsc.org
FSC® C182185
Il marchio della gestione forestale responsabile

Possiamo fornire prodotti certificati FSC® su richiesta

Una Città Giardino che muta aspetto, lentamente, partendo dall'integrarsi con ciò che la circonda e da cui ogni nuova realizzazione architettonica non può prescindere. Valorizzare l'esistente con la creazione dell'inaspettato in una grandiosa dedica agli storici architetti varesini e internazionali che, al contempo, si traduce in un manifesto di un'ambiziosa contemporaneità cittadina firmata Gabricasa.

LA SOSTENIBILE *LEGGEREZZA*

DELLA NUOVA ARCHITETTURA VARESINA

foto di Marco Gasparetti • testo di Valentina Broggini

"Un edificio è un corpo umano che evolve. Tu architetto lo costruisci pensando all'evoluzione che avrà, il cittadino lo percepisce con il passare del tempo", racconta l'architetto Gianclaudio Negri, padre del progetto. Nel giardino trovano dimora 6 aceri rossi, uno per piano. Forma e colori dell'acero, simbolo del cambiamento, legano con la nuova architettura e il 'genius loci' in mattoni. Sullo sfondo anche la pensilina d'ingresso richiama la forma "a punta" dell'edificio, simile ad un "ferro da stiro", creando una forte prospettiva verso il complesso della Brunella del Muzio. Svoltando l'angolo verso via Hermada si scopre il cuore razionalista della struttura, bianca, luminosa e mediterranea, le linee amate dall'architetto e che distinguono le realizzazioni di Gabricasa. Un bianco in cui si inseriscono tratti di colore, come la scala. La scala è tutta a sbalzo con una geometria rigorosa e cadenzata, alla Escher, che dà l'impressione a chi ne calca i gradini, di affinarsi procedendo verso l'alto, in una ripetizione modulare così attrattiva per la mente umana.

L'edificio sorge su di un lotto triangolare al posto del fu Centro Beccaria, ora nella recente sede di Casbeno sempre opera di Gabricasa. Lasciando decadere l'idea di creare nuovi uffici, fu folgorante il pensiero di mantenere l'ampiezza dell'interrato esistente per ripensare completamente il progetto nella sua altezza e centralità. Sedendo al tecnigrafo, come i vecchi maestri, per trasformare i primi bozzetti in un'idea valida, calcoli alla mano risultò subito evidente all'architetto Negri come vi fossero esattamente i numeri per creare un'innovativa tipologia abitativa per la città: un palazzo che contasse un singolo appartamento su ogni piano. L'architetto trasla così la scala con la hall sulla punta, contrariamente al pensiero moderno che vuole ivi il living, e pone gli spazi dell'abitare nella parte centrale, meglio esposta alla luce solare ed al contesto urbano. Da qui inizia un lungo lavoro architettonico di affinamento, per arrivare lentamente al disegno definitivo. A questo si aggiunge la ricerca tecnologica, per creare abitazioni dalle ottime prestazioni in termini energetici. Ultimo nodo da sciogliere rimaneva il contesto architettonico e storico circostante. "Studiando Muzio — ho sempre apprezzato la cupola della Brunella — mi sono accorto come, tutti gli edifici nel suo intorno, dialogassero a livello cromatico con il complesso ecclesiastico. Ho pensato così che la facciata rivolta verso la Brunella e che coincideva con la via più rumorosa, dovesse rappresentare una sorta di guscio e dovesse essere costruita in mattoni "coriacei", a cinque piegature, ...simile ad un guscio di un mollusco che con questi suoi piccoli occhi sporgenti guarda alla Chiesa. È lì l'ispirazione". Poco lontano sulla via Crispi, guardando verso il centro città, un'altra architettura dalle strutture bianche e il mattone a vista, del noto architetto Luigi Vermi, si mostra nella sua leggerezza.

SOTTO **Prima di entrare nel piccolo atrio dalle geometrie tese, ci ritroviamo inaspettatamente sotto una cavità triangolare ascensionale, di forte spiritualità, che rivela una prospettiva all'altezza dell'edificio, mettendo in connessione l'uomo col cielo.**

Materiali, pochi: calcestruzzo, acciaio e mattone, quest'ultimo elemento ispirato al maestro Mario Botta, riferimento per l'architetto Negri.

A DESTRA **Le finestre sulla facciata che occhieggia la cupola della Brunella la sera danno l'illusione di occhi semichiusi, a ricordare ai passanti che un'architettura antropocentrica ha un valore che inevitabilmente ha ricadute sul futuro a livello di sostenibilità, non solo ambientale, ma sociale, nel misurare in qualche modo, la qualità della vita.**

SOTTO **L'architetto Gianclaudio Negri, autore dell'idea, del progetto e del panorama concettuale che sostiene l'opera.** | gianclaudio@gabricasa.it

LA BRUNELLA

Il progetto nasce dalla mano di uno dei grandi personaggi del tempo, l'architetto di fama internazionale Giovanni Muzio, completato in collaborazione con l'architetto Pier Fausto Barelli, mentre la direzione dei lavori fu di Carlo Fontana. Il 28 ottobre 1951 si avviò l'opera per la costruzione dell'attuale centro comprendente chiesa, scuola, convento e sede di servizi alla Chiesa. A novembre del 1957 si ebbe l'inaugurazione.

GABRICASA via Roma 61 Castronno | www.gabricasa.it | 0332 892508

GABRICASA

FAI UN PIENO DI ENERGIA.

NUOVA 500 HYBRID

da 169€ al mese* e sulla pronta consegna prima rata dopo 6 mesi.

*NUOVA 500 HYBRID 1.0 70CV ANTICIPO 4.070€, DURATA 61 MESI E 55 RATE DA 169€/MESE, RATA FINALE 5.409€. TAN 6,99%-TAEG 9,46%. FINO AL 30/11. SULLA PRONTA CONSEGNA, IN CASO DI PERMUTA E CON FINANZIAMENTO.

FIAT

In caso di permuta o rottamazione di un veicolo di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi. Il differimento della prima rata a 6 mesi è valido solo su un numero limitato di veicoli in pronta consegna.
500 1.0 70cv Hybrid Listino 17.800€ (IPT e contributo PFU esclusi), promo 16.300€ oppure 14.800€ solo con finanziamento Contributo Prezzo di FCA Bank. Es. finanziamento FCA Bank: **Anticipo 4.070,00€** - durata 61 mesi - **1ª rata a 180gg - 55 rate mensili di 168,97€** (incl. spese incasso SEPA 3,50€/rata). **Rata Finale Residua** pari al Valore Garantito Futuro **5.408,02€ - Importo Totale del Credito 11.348,14€** (incluso spese istruttoria 325€, bolli 16€, Identicode 235€ e Polizza Pneumatici 42,14€). Spese invio rendiconto cartaceo 3€/anno. Interessi 3.160,73€ - **Importo Totale Dovuto (escluso anticipo) 14.719,37€ - TAN fisso 6,99% - TAEG 9,46%**. Solo in caso di restituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un **costo supero 0,05€/km** ove il veicolo abbia superato il **chilometraggio massimo di 75.000 km**. Offerta FCA Bank soggetta ad approvazione. Documenti precontrattuali/assicurativi in Concessionaria e sul sito FCA Bank (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Immagini illustrative. Caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Consumo di carburante ciclo misto 500 Cult 1.0 70cv Hybrid Euro 6d (l/100 km): 4,8 - 4,6; emissioni CO_2 (g/km): 110 - 105. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 31/10/2022 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO_2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori. FCA BANK

www.fiat.it

Marelli & Pozzi

www.marellipozzi-fcagroup.it
VARESE - Viale Borri, 211
GAVIRATE - Viale Ticino, 79

Al Portone

40 ANNI A CACCIA DI ANTICHITÀ

Si respira il profumo del tempo che fu - mobili, quadri, servizi, spille, oggetti tra i più disparati che intrappolano il passato hic et nunc – perdendosi a braccetto con sé stessi e il proprio gusto per il vintage, alla ricerca dei pezzi unici de "Il Portone", negozio d'antichità per eccellenza a Varese, pronto a entrare tra il prestigioso novero delle attività storiche.

foto di Guido Nicora
testo di Valentina Broggini

Tutto nasce dalla passione per "le cose antiche" di due compagni e colleghi di lavoro, Ezio e Paolo, al principio guidati da un amico già nel settore. Era il 1982, quando a Castiglione Olona organizzarono il primo mercato dell'antiquariato ed Ezio e Paolo vi presero parte con una loro esposizione. L'entusiasmo fu travolgente e così il 4 settembre di quello stesso anno, i due amici aprirono il loro negozio in via Bernardino Luini, originariamente con un grande portone d'ingresso, tre vetrine, più il magazzino; da qui il nome "Al Portone". Con gli anni '90 il vintage e i mobili d'antiquariato tornarono in auge, l'attività crebbe, la richiesta era molta ed era semplice reperire mobili ed oggetti d'epoca. Nel 2002, a causa di lavori di ristrutturazione il negozio lasciò la sua sede di via Luini per approdare in Via Veratti 30, corner Buosi, sempre fedele al nome originario, oramai noto agli appassionati. Dal 2005, scomparso il socio, fu Paolo, natio di Padova ma varesino d'adozione, a proseguire nell'attività, per approdare oggi, con il supporto dalla moglie Graziella, ai 40 anni di attività, uno dei requisiti per ottenere il riconoscimento di negozio storico.
Ad affiancarli la figlia Valentina che cura le vetrine e l'esposizione con una particolare attenzione alla bigiotteria, settore in cui ha maturato una valida esperienza come responsabile dello store Swarovski in centro a Como.

[2]

Oggi l'attività offre oltre a mobili e oggetti di antiquariato, una splendida selezione di bigiotteria americana d'epoca, fortemente richiesta.
"La clientela è così trasversale e di ogni età. I più giovani cercano principalmente la bigiotteria, i pezzi più importanti, invece, incontrano la passione dei collezionisti. Anche i mobili d'epoca vengono riscoperti e risvegliano l'interesse del pubblico" ci racconta la signora Graziella. Si tratta di pezzi unici che in un ambiente moderno trovano il proprio ruolo funzionale ed estetico. Non solo, si può parlare di un vero e proprio **revival dell'oggetto**, che assume valenza in quanto elemento d'arredo, ma anche da "compagnia", conferendo all'ambiente un suo ineguagliabile carattere. Spesso sono oggetti che si legano a ricordi o a un vissuto particolare di chi li acquista, non è solo mera questione di gusto. Non dimentichiamo che sono oggetti di indiscussa qualità a cui viene data una seconda vita, rendendolo parte di una catena del riuso che oggi si inserisce a pieno titolo nei temi della sostenibilità. Per chi si chieda dove reperire certe meraviglie, ogni mestiere ha i suoi segreti: il signor Paolo una volta l'anno si reca in Inghilterra per acquistare tutti i pezzi d'antiquariato che cerca e seleziona personalmente; è qui che scova quei prodotti particolari come i bastoni, le livelle, gli oggetti da lavoro o i boccali da birra in ceramica da collezione, oggi pezzi rari.

1 Al Portone tratta antiquariato spaziando tra epoche e nazioni, come per la bigiotteria che arriva direttamente dall'America. La più richiesta è Trifari, seguita da Coro degli anni '50. L'azienda americana, creata da Gustavo Trifari, napoletano nato in una famiglia di orafi e migrato in America dopo aver appreso l'arte dal nonno, segnò un'era nella bigiotteria americana e di tutto il mondo. La sua fortuna si deve alla ricerca di una qualità eccezionale dei bijoux – nei materiali e nella loro lavorazione -, unita al genio creativo del designer Alfred Philippe, giunto a Trifari da Cartier. Le sue collezioni erano tali da incantare anche la First Lady Mamie Eisenhower che, per un ballo di fine anno, rinunciò ai suoi diamanti per una parure Trifari.
2 Al Portone si trovano anche preziosi e oramai rari gioielli in bachelite e in ambra.
3 Paese delle meraviglie per chi ancora ama l'arte della mise en place sono i servizi. Tra i più richiesti, quelli firmati Royal Copenaghen e Meissen.

Chiunque capiti Al Portone sotto le festività natalizie vedrà un grande affaccendarsi di distinte signore varesine giunte per accaparrarsi le migliori spille di Natale, di cui ogni anno l'antiquario riscopre la tradizione. "Sono nate in America quando i soldati, in licenza per le festività, portavano una spilla alle mogli, ma i pezzi più belli oggi si trovano in Inghilterra", ci svela la signora Graziella.

[3]

[1]

AL PORTONE
via Veratti 9 — Varese | Tel +39 0332 237321
@alportonevarese

[1]

Mélange creativo

TRA ARTE ORAFA E CONTEMPORANEA

foto di Enrico Pavesi • testo di Valentina Broggini

Siamo a due passi dal centro nevralgico della città, zona concitata di passaggio, dove nel grigio di un pomeriggio autunnale, spicca un'insegna blu intenso, al neon: Broggi Art Lab. Impossibile non cedere il passo alla curiosità e già avvicinandosi alle vetrine si è piacevolmente colti alla sprovvista assaporando stralci del raccolto ambiente interno. Il laboratorio dove un maestro orafo espone le proprie creazioni o una inusuale esposizione di arte contemporanea? Nessuno dice che le due realtà non si possano incontrare.

Alberto Broggi, orafo con la passione per l'arte contemporanea

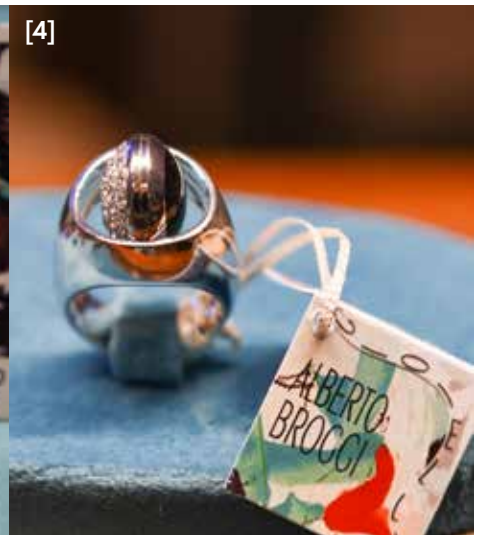
Broggi Art Lab nasce dall'esigenza di Alberto di spostare lo storico laboratorio sito all'interno del Cortile Veratti che, raccolto nella propria quiete storica, nel tempo ha generato la necessità di una vetrina.

"Lavoro prevalentemente su richiesta di privati, talvolta anche di aziende, partendo da un loro desiderio, da un'idea tradotta prima in un disegno, o da una pietra con un fascino unico che diventano lo spunto iniziale. Poi qui espongo le mie creazioni: da oggetti più appariscenti in cui mi piace unire diversi materiali, come pietre dure e legno di rosa, in uno sposalizio tra prezioso e semiprezioso, a linee più classiche, ma sempre lasciando al gioiello una particolarità, un che di inaspettato. Ad esempio mi piace declinare una mia abilità legata ad una collaborazione che ho svolto negli anni passati con un'azienda che si occupa di orologeria; le componenti meccaniche hanno continuato ad esercitare un certo fascino che, ove posso, mi piace in qualche modo riportare nei miei progetti"; racconta Alberto, appassionato dal proprio lavoro.

L'ambiente, arredato personalmente, è accogliente e lega originali scelte di interior design: il mobile anni '50 con dettagli cannettati posto all'ingresso e adibito a bancone, o la teca in legno svedese scovata in una concessionaria Volvo in Piemonte che dismetteva l'arredo mentre qui ospita le opere di arte moderna. Africane sono invece le sedie. A completare la zona boutique, l'armadiatura indiana adibita a libreria, con accanto il tradizionale banco orafo, per visionare al meglio gli oggetti nei rapporti con i clienti.

L'idea di dare una seconda vita a mobili vintage, è ben allineata anche ad una parte del lavoro di Alberto che studia per e con la committenza, soluzioni per riattualizzare e plasmare in base alle richieste, gioielli non più indossati. Il rapporto con i clienti è quindi molto stretto, proprio di colui che, con abilità sartoriale, decide di soddisfare i desideri anche più inusuali.

1 L'animo di Broggi Art Lab è l'unione tra un laboratorio orafo e una galleria d'arte contemporanea. Qui una delle creazioni di Daniele Fortuna.
2 Gli schizzi sono parte del processo creativo, una guida che fissa su carta la forma plasmata durante la lavorazione del pezzo.
3 L'anello, dono prezioso creato per la compagna Barbara, alla base pone l'idea di una piccola scultura che stia in piedi autonomamente, come un vaso di fiori. Oro rosa a incoronare, carré e baguette sparsi su un letto di zaffiri rosa, colore preferito da Barbara. Accanto il biglietto da visita con il particolare di un gesto pittorico, opera di Paolo Ferrari — un artista, scienziato e umanista milanese.
4 Un semplice meccanismo permette, con una piccola pressione di cambiare il volto di questo anello reversibile. Il luccichio di un disco tempestato di brillanti o la classica compostezza dell'onice nera.



BROGGI ART LAB

via Battisti 11 | 21100 Varese
347 3443554
broggial@gmail.com

@broggiartlab

UN NATALE **PAW-NTASTICO!**

L'azienda Croci S.p.a., eccellenza del settore pet a livello internazionale, alimenta la propria vena creativa interpretando ancora una volta desideri e bisogni dei nostri amici a quattro zampe, che finiscono irrimediabilmente per confondersi con i nostri. È irrinunciabile un pensiero dedicato da lasciare sotto l'albero, una cuccia a tema che si trasforma in un addobbo insolito per casa nei giorni di Avvento, cappottini e papillon da indossare per le occasioni più importanti, treats festivi da leccarsi i baffi. Ecco la nostra selezione.

testo di Valentina Broggini

© Guido Nicora

CESTO *NATALIZIO*

Un cesto carico di giochi in peluche che si rifanno ai prodotti delle feste: dal panettone al "cotecanino". Fido avrà l'imbarazzo della scelta per eleggere il proprio divertimento preferito. E per il Veglione di San Silvestro, un cappellino a tema per abbaiare insieme allo scoccare del nuovo anno.

FLUFFY DEER

Per Micio? La bacchetta con appeso un vaporoso peluche che richiama le sembianze di una renna da far svolazzare per lo svago nei giochi più scatenati con il vostro gatto.

SPARKLING RED

Pettorina con guinzaglio e minibag in pendant. Da sfoggiare durante lo shopping natalizio o durante le occasioni d'incontro, cuore delle Feste.

RED SNOW

Cortina d'Ampezzo o Madonna di Campiglio, Livigno o Courmayeur, la settimana bianca sarà a prova del freddo più intenso anche per Fido con il piumino Red Snow. Come affrontare la neve con stile.

XMAS CALENDAR

Una delle più amate tradizioni di questo periodo è il calendario dell'Avvento, che scandisce i giorni sino a Natale con piccole immagini, cioccolatini o cadeau per le versioni più luxury. Allora perché non creare una versione dedicata a Fido? Ogni casellina nasconde snack assortiti per cani con forme dal classico osso al natalizio omino di pan di zenzero.

CUCCETTA *SANTA MOUTH*

Avvallato l'albero con il beneplacito di tutti, le lucine, magari con più morigeratezza questo Natale, e anche la ghirlanda sulla porta, il tocco in più nel décor delle feste è la cuccetta a tema natalizio. In versione Santa Claus, pensata per accogliere come una tana cani e gatti durante le loro dormite invernali.

Croci Group è ormai una realtà multinazionale, che, mantenendo orgogliosamente la propria sede a Varese, di recente ha consolidato la sua presenza anche in Spagna. Tra i brand, oltre a Croci, che ha proposto la Christmas Collection, il gruppo annovera Amtra riferimento europeo per l'affascinante mondo dell'acquariologia e Bobby, che porta "le chic" francese tra i prodotti pet.

www.croci.net

via S. Alessandro 8 - 21040 - Castronno (VA) | info@croci.net

+39 0332 870860 | crocigroup | croci_spa | Croci s.p.a.

CROCI SPA
QUALITY & SERVICE FOR PETS

Un giardino dell'EDEN

IN COSTA SMERALDA

testo di **Nicoletta Romano**

Un giardino da favola all'interno di un paesaggio da favola...un ennesimo felice intervento ad opera dell'azienda varesina **Archiverde**, leader incontrastata del settore.

Il Principe Karim Aga Khan scoprì questo angolo benedetto da Dio nel 1960, all'età di 24 anni ed acquistò l'area ad occhi chiusi. Una settantina d'ettari, con una quota di 500 mila lire dentro una società con una ventina di soci, ha dato vita a quella che ancora oggi è una delle mete più celebri del turismo internazionale d'élite, la Costa Smeralda. Quei 55 km di costa nel nord-est della Sardegna, appartenenti al Comune di Arzachena, rappresentano una delle destinazioni turistiche più conosciute nell'ambito internazionale della vacanza.

SOPRA **Tra le prime costruzioni a vedere la luce fu l'hotel Cala di Volpe, disegnato dalla prestigiosa matita di Jacques Couëlle, considerato uno degli alberghi più belli del mondo, con le sue stanze una diversa dall'altra e la suite con piscina a 20mila euro al giorno.**

"Evidentemente anche il nostro committente ha sposato la stessa filosofia"*, afferma Alessandro Ferrario, AD di Archiverde. *"All'apice del promontorio adagiato tra le smeraldine acque di queste incantevoli spiagge ci è stato commissionato il progetto, della cui realizzazione possiamo goderne in queste immagini. Le sfide erano molte: un coacervo di richieste esigenti ci hanno dato un forte stimolo nella ricerca di forme e materiali. Lavorando in modo coreutico si è potuto forgiare il promontorio incastonando la piscina, le importanti scale e di conseguenza le pennellate di colori ottenute grazie all'ubertosa macchia mediterranea.
***Un ringraziamento a tutti gli artigiani coinvolti che hanno interpretato con Marziale ogni più ardua richiesta. E da ultimo, ma primo per importanza, grazie alla natura per averci regalato la Costa Smeralda!"*, aggiunge l'architetto Ferrario.**

"Il risultato, e voglio dirlo senza alcuna intenzione di vanto, ha lasciato un segno tale da rendere l'intervento uno tra i più prestigiosi dell'area."

Arch. Alessandro Ferrario

via Giambello 13
Jerago con Orago (VA)

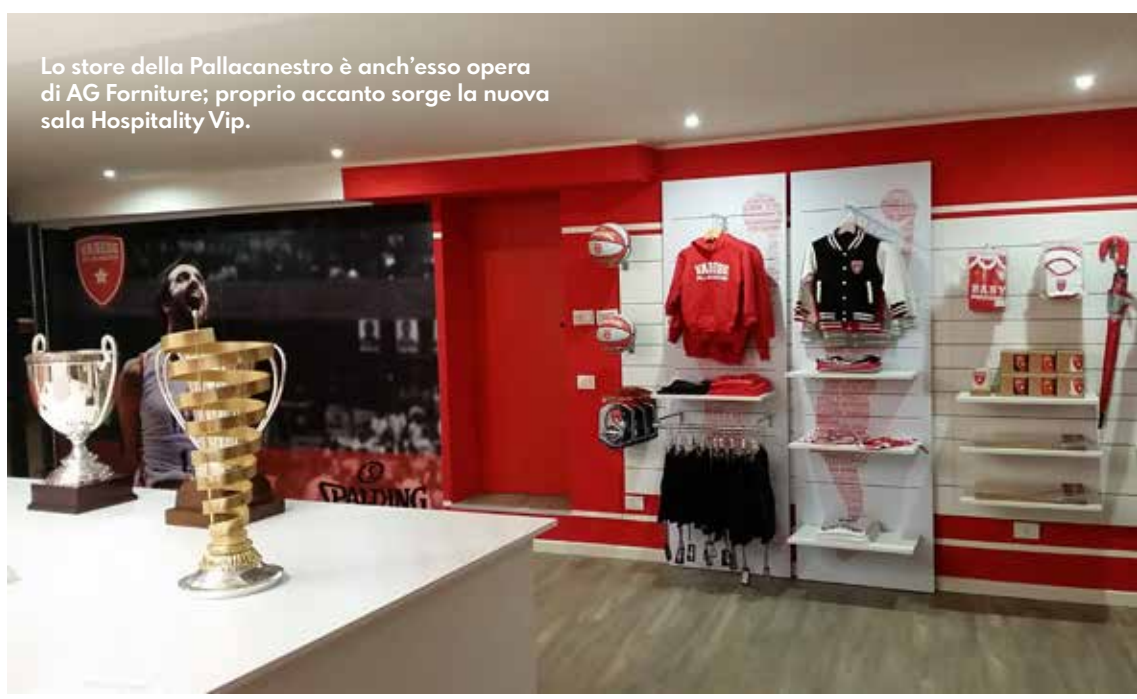
+39 0331 213108

info@archiverde.it
www.archiverde.it

ARCHIVERDE.it
Scenography & Garden

10 ANNI DI SODALIZIO **BIANCOROSSO**

Una Pallacanestro che con l'ultima stagione pare aver trovato nuova linfa vitale, tornando a riempire l'arena di Masnago con l'entusiasmo di buon inizio di campionato. Il merito certamente va anche alla dirigenza di Luis Scola e al forte impulso dato, guardando al modello NBA calato a misura biancorossa, all'assetto societario e manageriale.
Una determinazione trasmessa anche al Consorzio Varese nel Cuore, con cui AG Forniture festeggia proprio nel 2022 i dieci anni di intesa.


Lo store della Pallacanestro è anch'esso opera di AG Forniture; proprio accanto sorge la nuova sala Hospitality Vip.

“Siamo molto contenti del lavoro che è stato fatto in tempi brevissimi grazie all’aiuto di tutti. É un progetto in cui crediamo molto e che abbiamo voluto fortemente per garantire ai nostri ospiti un’esperienza indimenticabile.”

(Luis Scola, A.D. Pallacanestro Varese)

“Era l’estate 2012 e durante i lavori di realizzazione degli spogliatoi di arbitri e giudici di gara, assistevamo agli allenamenti degli *indimenticabili*. L’euforia era molta, anche se ancora non avevamo idea del campionato che avremmo disputato”, racconta **Giovanni Allegra, titolare di AG Forniture**, ricordando l’inizio di questo viaggio. "Ho la sensazione che questo anniversario sarà di buon auspicio... non a caso la partenza di quest’anno è davvero ottima, non solo nei confronti dei risultati, ma soprattutto dell’armonia dell’ambiente che si vive e si avverte con il nuovo assetto societario di grande qualità e serietà, caratterizzato da coerenza e determinazione. Ho conosciuto Luis Scola più strettamente quest’estate in occasione dei lavori per i nuovi uffici operativi e direzionali, dotati di un’area Break attrezzata per una sua autonomia, un elegante desk di accoglienza e soprattutto abbiamo realizzato la nuova sala Hospitality Vip, inaugurata proprio qualche ora prima dell’inizio del campionato".

Il progetto molto stimolante, è opera dell’Arch. Elena Brusa Pasquè e del suo studio, così come la direzione del cantiere, e l’ottima gestione in tempi davvero condensati ha consentito a noi di Ag Forniture di ultimare gli arredi entro l’avvio della stagione. Insomma un ottimo lavoro di squadra.

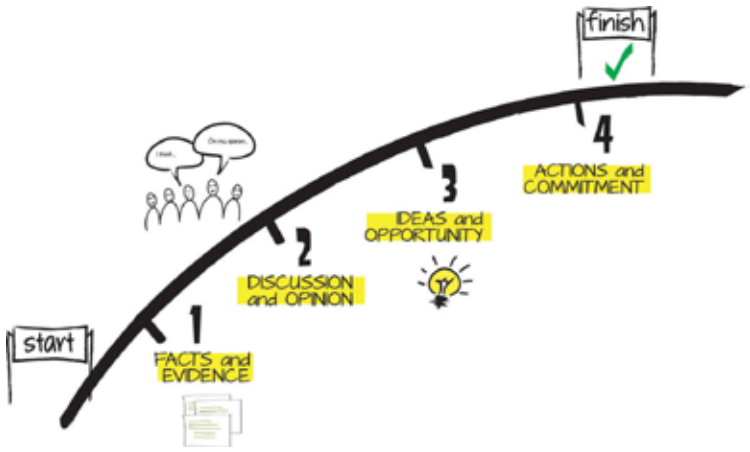
Viste le premesse, è giusto soddisfare la curiosità di scoprire quale sia la realtà di Ag Forniture. Il nostro motto è “esporre, vendere, comunicare”; progettiamo e realizziamo spazi commerciali, negozi, farmacie e anche abitazioni. Ci proponiamo come “general contractor”, responsabile di ogni fase, sino alla consegna “chiavi in mano”. L’azienda nasce nel 2009 a Fontaneto D’Agogna in provincia di Novara, dall’esperienza, ormai ventennale, di **Giovanni Allegra** nel settore della progettazione e realizzazione di negozi e uffici. La mission è quella di realizzare progetti che attraverso una grande flessibilità degli arredi, siano in grado di dare rilievo alle potenzialità degli spazi e che, grazie a **sistemi di ambientazione**, puntino molto sull’aspetto scenografico ed emozionale. Gli elementi essenziali del nostro Know-how sono un esemplare layout, lo studio attento dell’illuminazione e degli elementi di arredo, una riflessione approfondita sulla grafica e la possibilità comunicativa del progetto, tutto sviluppato in una **logica di collaborazione con il cliente**. Nel 2014 l’azienda si amplia, inaugurando la nuova sede operativa con uffici e showroom dove poter mostrare alla committenza lo stato di avanzamento dei progetti e i materiali impiegati.

Una grande attenzione viene sempre riservata alla sezione del progetto che riguarda l’illuminazione, avvalendoci di fonti di luce sia tecnica che decorativa, ottimizzandone la quantità e la qualità in relazione a efficienza e disposizione. Questa è uno dei nodi chiave di ambienti confortevoli.
A seguito dell’ingresso nel Consorzio Varese nel Cuore, e della felice collaborazione con la rivista **Living Is Life** portavoce delle realizzazioni più importanti dell’azienda, ormai nel corso del suo sesto anno, nasce per AG Forniture, un’importante rete di comunicazione con altre realtà imprenditoriali del territorio e grazie alla collaborazione con Federfarma, è grande la crescita nell’ambito della ristrutturazione di farmacie: ad oggi si possono contare oltre 90 realizzazioni, di cui più di 25 in Provincia di Varese. Il successo nell’ambito è dato da una concezione dinamica dello spazio di vendita della farmacia, figlio della comprovata esperienza di **Giovanni Allegra** nell’arredamento di spazi commerciali.

I nostri progetti sono unici e realizzati con competenza, serietà, puntualità e cura del dettaglio.

Per quanto concerne invece la realizzazione di uffici e open space lavorativi, il punto di forza delle realizzazioni di AG Forniture è studio di un layout che renda l’ambiente di lavoro non solo pratico ed ergonomico, ma anche dinamico ed emozionale, per migliorare il confort degli ambienti del vivere quotidiano.
Oggi, forte della competenza acquisita nei diversi ambiti, AG Forniture, ha ampliato il proprio orizzonte, rivolgendosi anche al settore residenziale con progetti personalizzati. Grazie al team di professionisti, tecnici e creativi che lavorano sinergicamente alle realizzazioni, l’azienda vanta successi su tutto il territorio nazionale e svizzero, sempre orientata alla crescita e all’ampliamento dei propri orizzonti.

La nuova sala Hospitality Vip il giorno dell’inaugurazione



"DIAMO FORMA ALLE TUE IDEE, COSTRUIAMO SODDISFAZIONI"

Giovanni Allegra, titolare AG Forniture, in una delle sedute della sua ultima realizzazione per l'Enerxenia Arena, la sala Hospitality Vip.

SOPRA **Anche a bordocampo AG Forniture è sempre visibile, non solo tramite slogan pubblicitari, ma anche per la presenza di divanetti court side di recente realizzazione.**

"Far parte del consorzio Varese nel Cuore per AG Forniture è stata ed è un'esperienza unica. È una grande famiglia... Un grande gruppo di persone legate da una unica passione ma disposte ad interagire tra loro sotto il profilo personale e professionale, nell'intento di un network di cooperazione. Sono stati 10 anni talvolta anche difficili dove si sono susseguiti diversi consorziati, ma il gruppo sul quale oggi possiamo contare è davvero uno zoccolo duro a prescindere dalle percentuali del nuovo assetto societario. Grazie consorzio che mi hai dato l'opportunità di nuove conoscenze, di nuove amicizie, di nuovi rapporti professionali ma soprattutto di aver conosciuto la passione per la Pallacanestro Varese e l'emozione per il basket. Una conoscenza che mi ha trasmesso un'esperienza di vita e di squadra, che ho applicato anche come metodo di gestione aziendale". (Giovanni Allegra)

AG FORNITURE srl
Corso Italia 11 · Fontaneto d'Agogna (NO)
www.agforniture.com | info@agforniture.com | Tel · 0322 864229

100% PRINTED WITH SOLAR POWER | GRAFICHE QUIRICI S.r.l. • via Giacomo Matteotti 35 21100 Barasso (VA)

Attraverso l'opera suggestiva dell'artista Arcangelo Ciaurro, noto come il pittore dello spirito degli alberi, Grafiche Quirici intende celebrare
l'Albero, padre naturale della cellulosa. Questo nobile materiale fin dai tempi di Gutenberg ha saputo trasmetterci cultura, informazioni e bellezza con insostituibile eleganza e capacità persuasiva. Tutta la carta utilizzata da Grafiche Quirici proviene da fonti certificate e controllate, sbiancata senza utilizzo di cloro e l'energia elettrica dell'intero ciclo produttivo deriva da fonti rinnovabili.

FSC
www.fsc.org
FSC® C103816
Il marchio della gestione forestale responsabile

"Una bandiera per piantare alberi"

dettaglio TRITTICO 2022
di Arcangelo Ciaurro
in occasione del 225° Anniversario
del Tricolore Italiano

© Enrico Pavesi

Precious Essentials

Dear Santa, quest'anno desideriamo guardare al presente in questi giorni di festa e godere della sua essenzialità, lasciandoci avvolgere dall'atmosfera di questo periodo dell'anno, lasciandoci cogliere da sentimenti positivi. Prenderci una pausa dal tempo che sfugge, fermandoci per godere di tutte le belle sensazioni che Natale porta con sé, spogliandoci dell'eccesso, rifugiandoci nell'essenziale, nella semplicità, nel benessere che deriva dagli affetti, da un legame ristabilito con la Natura e i suoi elementi, come Sole e Luna. Elementi cui i gioielli di Dodo — tra i primi ad essere creati con oro responsabile al 100% — da sempre si ispirano, per trasformarsi in *porte bonheur* e simboli con cui dar voce ai nostri sentimenti.

[3]

[1]

[2]

Essentials

Chiama a sé gioielli che si sposano con ogni stile, arricchendo gli outfit più confortevoli e accompagnando con delicatezza abiti importanti.

La **linea Essentials** è infatti un ponte tra tutte le collezioni Dodo, esteticamente semplice, si amplia con nuovi anelli, orecchini e catene nate per chi ama uno stile minimal, notevole nella sua delicatezza. I designer si sono infatti ispirati alle linee più pulite e organiche ritrovate in Natura, per poi tradurle in gioielli dall'animo puro: il focus è sull'oro rosa 9K, corredato da piccoli diamanti bianchi.

1 Due catene sottili, entrambe regolabili in tre misure, da poter indossare singole o abbinate, una in oro rosa con maglie unite tra loro in un sinuoso abbraccio di riflessi inaspettati di luce; la seconda in oro rosa con cinque gocce di diamanti e retro à jour per mostrare tutta la purezza di queste piccole "lacrime degli dei".
2 Gli anelli ad "onda" invece, rifacendosi alla sinuosità naturale, sono studiati per accostarsi perfettamente, con la possibilità di creare i propri abbinamenti preferiti con match delle diverse versioni: oro rosa 9k puro, con pavé dégradé di diamanti o diamante pendente.
3 Uno dei due nuovi modelli di orecchini, questi a "onda" abbracciano il lobo con un leggero pavé di diamanti.

All'interno della boutique Dodo nel cuore di Varese.

© Enrico Pavesi

[1]

[2]

[3]

Moon & Sun

Moon: mistero e trasformazione. Dodo la pensa nell'iconico spicchio calante, su una base di oro rosa, realizzata in pavé di diamanti bianchi su oro rodiato. Sun: luce e calore, in una parola vitalità. Un sole che sorge in un cielo di oro rosa, creato con un pavé di diamanti brown su oro brunito.

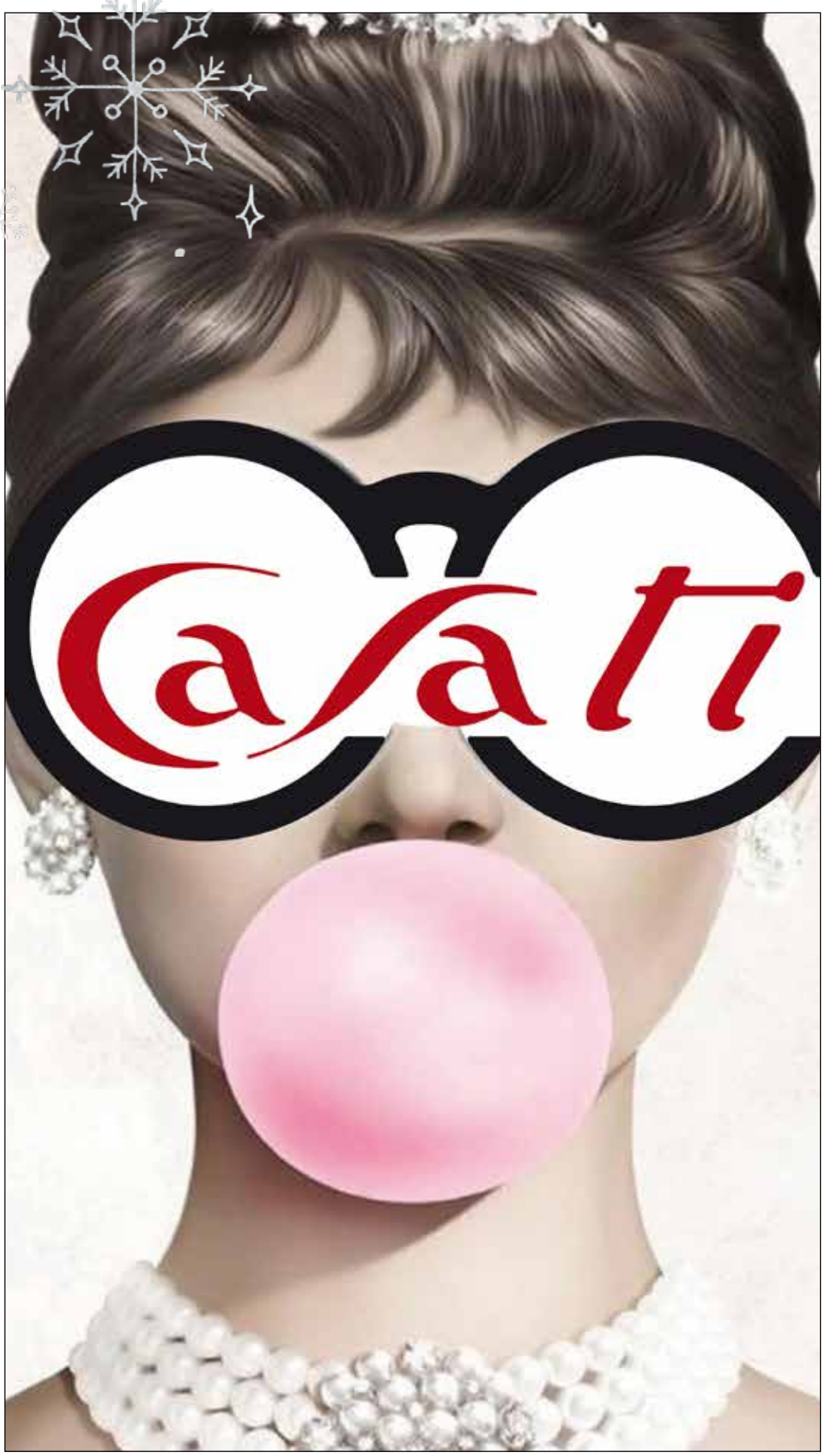
© Enrico Pavesi

Un legame ancestrale che ci unisce ai corpi celesti del Sole e della Luna a cui Dodo ha reso omaggio con la collezione ***Moon & Sun***.
È così che fanno il loro debutto con il brand le pietre dure, in particolare il quarzo fumé, che secondo la tradizione, allontana la paura e la negatività; e la pietra di luna, sostegno di nuovi inizi, simbolo di forza interiore, propizia per intuizione e ispirazione. Secondo la legge che vuole gli opposti in reciproca attrazione, Dodo ha accostato la Luna di diamanti al sole lilliput in oro rosa, viceversa, il Sole con diamanti brown si sposa con la luna lilliput, in un gioco di equilibri celesti ristabiliti.

1 Bracciale Moon & Sun in oro rosa 9K con quarzo fumé, diamanti brown e ciondolo Mini Icon in oro rosa 9K
2 Orecchini Moon & Sun in oro rosa 9K con diamanti bianchi e diamanti brown
3 Collana Moon & Sun in oro rosa 9K con quarzo fumé, Adularia e due ciondoli Mini Icon in oro rosa 9K

Boutique Dodo
corso Giacomo Matteotti 58 | +39 0332 235330 | whatsapp 349 7980603

DoDo
CHARMING JEWELRY



ANALISI VISIVE

LABORATORIO INTERNO

Centro di Eccellenza

ZEISS

LENTI A CONTATTO

LENTI OFTALMICHE
tecnologie personalizzate

nrc

Ray-Ban

Persol

PRADA

MICHAEL KORS

CH
CAROLINA HERRERA

JAGUAR

MINI

LINDBERG

VALENTINO

Kartell

EMILIO PUCCI

ZEISS Specialist

Ottica Casati

Piazza XX Settembre 1 • 21100 Varese • +39 0332 238519
otticacasati@libero.it • www.otticacasati1929.it

Casati

ALL' ADI – MILANO

TESTA & CROCE

SVIZZERA & ITALIA CONVERGENZE PARALLELE DEL DESIGN

foto di Guido Nicora
testo di Nicoletta Romano

Testa e Croce, il titolo di questa mostra assolutamente centrata che instaura un dialogo, e non un confronto, tra il diverso concetto di design fra i due territori separati da una montagna, il Cervino per noi Italiani, il Matterhorn per gli Svizzeri. Noi vi vediamo sorgere il sole, loro lo vedono tramontare. E chi meglio dell'architetto designer Riccardo Blumer, italiano di origine svizzera nonché Direttore dell'Accademia di Mendrisio per potenziare questo confronto? Sponsorizzata da Repower, azienda molto vocata alla cultura, operante nei due Paesi e curata con grande maestrìa dal grande Italo Rota, la mostra possiede ben altro che un insieme di prodotti. Dimostra e illumina su quanto l'oggetto in sé rispecchi l'identità di un popolo.

DESIGN ITALIANO: AL SERVIZIO DELL'INNOVAZIONE

ARCH. ALESSANDRO PEDRETTI

"Come relazionarci con i due territori? Cercando di dimostrare come l'uomo si confronta all'oggetto in modi differenti. Il design italiano ha bisogno di rinnegare la continuità, deve ogni volta mettersi in gioco e reinventarsi, sperimentare, tentare prototipi che poi diventano oggetti."

"La convergenza c'è: gli oggetti hanno creato un'identità nazionale, esiste il genius loci collegato al mondo degli oggetti che permette di identificare la società, il fruitore."

DESIGN SVIZZERO: TRADIZIONE ICONICA E DURATURA

ARCH. RICCARDO BLUMER

Il più italiano dei Designer svizzeri o il più svizzero dei Designer italiani?
"Ho radici elvetiche da parte della mia famiglia appartenente ad un'enclave svizzera insediata nella provincia di Bergamo secoli fa. La mia non è una collezione bensì una raccolta di oggetti usati, comprati nelle Brockenhaus, molto frequentate dai rosso-crociati per i quali il riuso fa parte della normalità, pentole comprese; perché gli oggetti possono avere una lunga vita. In Svizzera ad esempio, gli elettrodomestici vengono tramandati di generazione in generazione. Ma non dobbiamo fermarci a questo: ad esempio nella grafica il design elvetico è molto forte, basti pensare al carattere ***helvetica****, universalmente utilizzato."*

"È l'oggetto che lega le famiglie e non il contrario. Gli oggetti fanno l'uomo."

Riccardo Blumer

Il Cervino simbolicamente rappresentato come un ponte che unisce la collezione di design italiano e quello svizzero creandone uno spazio comune di scambio e di condivisione.

DA DESTRA A SINISTRA **Fabio Bocchiola Ad Repower, Riccardo Blumer, Alessandro Pedretti, Italo Rota, Tommaso Sacchi Ass. Cultura Comune di Milano con il padrone di casa, l'eccellente Pres. ADI Luciano Galimberti**

"Scoprirne i punti di unione è un messaggio molto significativo in questo momento epocale."
Fabio Bocchiola AD Repower Italia e Pres. Cam. Com. Svizzera in Italia

"Questa mostra serve ad avvicinare visitatori e oggetti. I visitatori divengono co-curatori creandosi i loro propri percorsi."
Italo Rota, coordinatore della mostra

YOUNG DESIGN ITALIANO

IMPRONTATO SULLA GRAFICA E IL FASHION DESIGN
Desigr. Erica Petrillo

YOUNG DESIGN SVIZZERO

FOCALIZZATO SULLA ECOSOSTENIBILITÀ
Desigr. Laure Gremion

ADI — DESIGN MUSEUM
piazza Compasso d'Oro 1 — Milano | **fino al 05 / 02 / 2023**

L'ARTE COME ANTIDOTO ALL'ISOLAMENTO

MORANDINI

MONTI

GUTTUSO

foto di Marco Gasparetti e Guido Nicora
testo di Nicoletta Romano

L'autunno segna una stagione fortunata con tre mostre di rilievo che mettono l'accento sul fermento che anima la sfera artistica varesina. L'arte si rivela ormai l'unica forma di dialogo capace di creare aggregazione. Uno dei rari ambiti nel quale le persone si possono confrontare, discutere, scambiare opinioni dimenticandosi di tuffarsi compulsivamente a controllare i cellulari. In breve, l'arte aiuta a ridiventare essere pensanti.

SOTTO
1 Simposio 1976 ad Anversa
2 Riunione 2019 in Fondazione Morandini a Varese

ARBEITSKREIS IN FONDAZIONE MORANDINI

Luogo principe per eccellenza ove l'arte regna sovrana è la Fondazione Morandini, avamposto dell'arte contemporanea che riporta in auge l'Arbeitiskreis, arte concreta costruttivista.

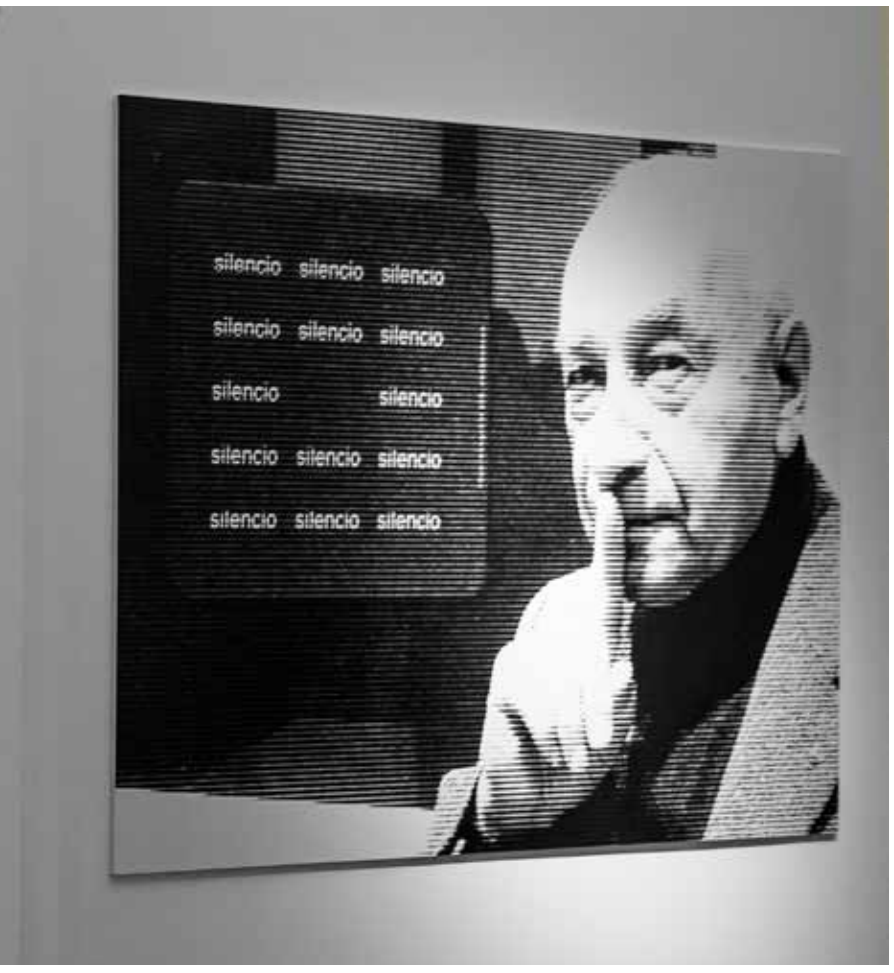
Corrente molto attiva dal 1972 al 1986, affonda le sue radici dal gruppo di Van Doesburg del 1930 con il manifesto "Le basi della pittura concreta". Fa parte dell'universo artistico europeo con talenti provenienti dal Belgio, Germania, Finlandia, Italia, Olanda e Svizzera. Marcello Morandini ne è stato esponente di spicco e ha voluto riunire opere ed artisti ancora attivi riallacciando con la tradizione del simposio.

A DESTRA **Grazie alla passione viscerale che lo distingue, la sua Fondazione ha pubblicato uno splendido ed esaustivo catalogo che rimarrà una storica testimonianza. Di oltre 250 pagine, con una veste grafica ricercata, curato da Marcello Morandini e Marco Meneguzzo (a fianco), è disponibile in Fondazione.**
"Perché questo è il ruolo di una Fondazione: custodire, tutelare, lasciando un segno tangibile," **ribadisce Morandini. L'alfabeto dell'Arte Concreta sembra ma non è elementare. Combinandolo, si creano infinite potenzialità. Doveroso dunque mantenerne la memoria e farla riscoprire, perché è lungi dall'essere morta: esiste e continua a produrre. A riprova, la presenza di artisti provenienti da ogni dove fra cui il francese José Bréval di cui si sono ammirate le opere.**

POESIA CONCRETA, OMAGGIO AL SUO FONDATORE

*"Il "**poema**" è uno spazio autonomo, in cui l'**incontro con le poesie più importanti della mia poesia concreta** - intesa come costellazioni di parole – si svolge in un invitante formato di grandi dimensioni. Stampate come **oggetti visivi di facile lettura** su pannelli di legno hanno un effetto immediato, un "sesamo aperto" alla poesia in generale."*

Eugen Gomringer



[1]

Un omaggio che Morandini ha voluto rendere a Eugen Gomringer, 97enne, principale esponente di questa forma d'arte che fa parte del Costruttivismo. Poeta attivo fino ai giorni nostri e particolarmente interessato alla rappresentazione dell'intero movimento del concreto nella poesia, nell'arte e nella tipografia. "Vorrei ringraziare il mio amico e fratello Eugen di aver voluto resuscitare questa corrente, che si è diversificata in diverse funzioni", ha dichiarato il Maestro.

"Partita dalla Russia e ripresa da olandesi, tedeschi, italiani ecc, è tuttora estremamente fertile. La storia del costruttivismo coinvolge non solo pittura, scultura, poesia concreta, ma anche cinema e architettura". "Potrebbe essere la leva per diffondere una nuova corrente giovane: Beyond Costruttivism", aggiunge Marco Meneguzzo.

1 *"Una visione in cui lo spirito dadaista, l'ironia, lo humour e la derisione si associano al rigore delle regole e dei sistemi."*, spiega José Bréval, l'artista costruttivista parigino che ha tenuto ad essere presente a questo revival dell'Arbeitskreis. *"Perché ciò che appare semplice può non esserlo e ciò che si assomiglia è spesso diverso. Ed è quello che mi piace dimostrare"*.

2 Il Maestro Morandini con Michael Volker, poeta concreto tedesco.

3 Una composizione di 14 pannelli di legno, rappresenta la raccolta delle affascinanti poesie di questo straordinario artista, nonché amico fraterno di Marcello Morandini. Una "poesia visiva", dove le parole sono costellazioni, smontate e riassemblate, sia nella composizione sia nella pronuncia, e dove la resa tipografica assume un ruolo fondamentale e diventa parte integrante dell'opera.

[3]

[2]

L'ARTE DELLA MUSICA O LA MUSICA DELL'ARTE?

La domanda è sorprendente quanto la risposta scaturita da un recente studio condotto dalla **Riemann International School of Mathematics presso l'Università degli Studi dell'Insubria. I matematici Alfio Quarteroni, Paola Gervasio e Daniele Cassani ispirati dalle opere del maestro Marcello Morandini**, hanno campionato alcuni quadri e con lo stesso algoritmo brani di musica di vario genere, dalla classica al jazz, con l'intento di misurare il grado di somiglianza del codice così prodotto nei due casi.

[1]

1 Alfio Quarteroni Professor Emerito presso la EPFL nonché Professore presso il Politecnico di Milano.
Il risultato è stupefacente, ad esempio, alcune opere di Morandini hanno un grado di somiglianza di oltre il 70% con Mozart, musiche di Morricone e di Gershwin.
Il processo è reversibile e si può ascoltare la musica prodotta dal quadro stesso, non sempre orecchiabile ma l'immagine si trasforma in musica, come se la matematica abbattesse le barriere percettive dei nostri sensi, rivelando l'essenza della natura che ci circonda, che sia arte raffigurativa o musica, il suo "DNA" è matematica. Se l'articolo scientifico non è di facile lettura per i non addetti ai lavori, tutti potranno avere accesso gratuito all'app che è stata sviluppata.
2 Paola Gervasio Prof. presso l'Università di Brescia.
L'utente, inquadrando il codice QR disposto a fianco di un'opera, potrà misurare il suo grado di affinità con un registro musicale selezionato e sentire la musica prodotta dall'opera stessa. L'App Rism, sviluppata per Ios e Android, si scarica gratuitamente sui telefoni cellulari e può essere usata nel corso delle visite nei luoghi d'arte selezionati.
3 Il Maestro Morandini con Daniele Cassani, Professore presso l'Università dell'Insubria nonché Presidente di RISM - Riemann International School of Mathematics, promotore dell'iniziativa.

[2]

[3]

L'EXXISTERE SECONDO **MONTI**

Provocatore, dissacrante, ironico, fuori da ogni schema. Silvio Monti alla sua massima potenza, "spacca" letteralmente con la sua mostra al Castello di Masnago.

Dopo mesi di alacre lavoro, l'artista riemerge dal suo spazio, fisico e interiore, svegliando gli animi anestetizzati, intontiti e senza più libero arbitrio. Pecore prive di giudizi personali che seguono pedissequamente le sirene del web. L'arte di Monti è come un monito: Svegliatevi dal torpore tecnologico, tornate umani!

"Devo ringraziare la curatrice Patrizia di Modugno che con la sua tenacia è riuscita a rendere realizzabile questa mia mostra".

A FIANCO **Silvio Monti**
A DESTRA **Un dolce omaggio all'artista da parte di Mario Bacilieri**

[1]

[2]

[3]

1 Una summa del suo percorso artistico con una new entry, le sculture, possenti, che si prendono gioco della loro materia, la cartapesta. Di nuovo, il senso dell'ironia, riappare in questa folla di proto umanoidi, figure archetipe evocanti il pensiero junghiano che paiono uscite da un mitologico universo e dialogano con le tele, altrettanto incisive e giudicanti che le circondano. "Per la cottura mi ha aiutato Maristella Perin, mentre per la cartapesta Roberta Cerini", spiega l'artista.

2 Giornale antropomorfo. Perché anche le parole sono una parte preponderante dell'essere. Parole scritte che si dileguano nello spazio di un giorno. Parole scritte e urlate che si stampano nelle menti. Una sorta di manifesto contro la volatilità del verbo formato digitale.

3 Un Monti che lavora, instancabile, nel meditativo silenzio nel suo atelier sorvegliato dai cento occhi di Mebahel, il suo alter ego che osserva, insegue con uno sguardo giudicante l'artista e il visitatore. "È il mio Angelo custode", spiega Monti, "credo sia meglio che io vegli su di te, mi ha detto un giorno lontano, però mi devi dare un volto... ora è dappertutto, come è logico che sia per un angelo custode".

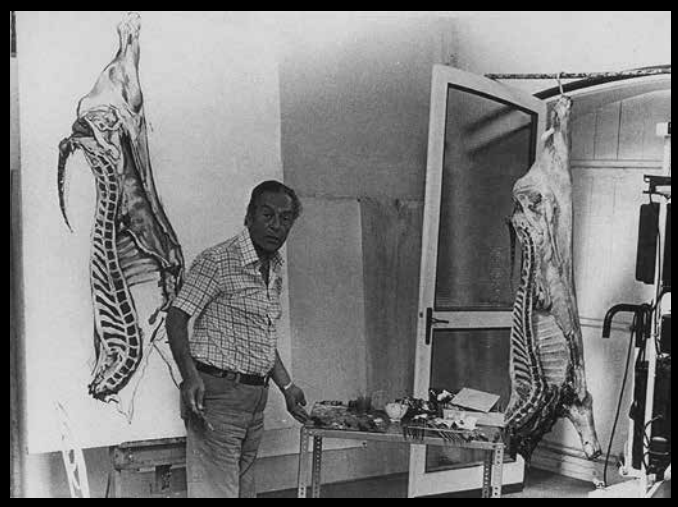
RENATO GUTTUSO

"I tempi della pittura in Renato Guttuso" arriva a suggello della grande mostra, ricca di un catalogo edito da NEM contenente appunti e fotografie inedite provenienti dall'archivio Nino Marcobi di proprietà del Comune.

Fra i più stretti rapporti umani del Maestro siciliano figura Nino Marcobi, uno dei tre "templari" gli assistenti factotum dell'artista, come li definì Fabio Carapezza -recentemente scomparso- Guttuso, nell'interessante catalogo scritto a quattro mani con Serena Contini contenente il quanto mai prezioso archivio donato al Comune, con grande nobiltà d'animo, dagli eredi Marcobi. Stralci di vita, di quotidianità, preparazione delle tele. Un diario di bordo, appunti sparsi vergati a mano finora inediti, raccolti e assemblati da Serena Contini. Appunti che insieme a fotografie testimoniano quei preziosi momenti, solitamente sconosciuti ai più, che formano la genesi e l'evolversi di una tela, fondamentali per comprendere nel profondo l'uomo e l'artista Guttuso.

"Ed è finita che la mia casa più amata ce l'ho in Lombardia. A Velate. Verso il Sacro Monte, sopra il Lago Maggiore, nel Varesotto (...) Una piccola proprietà chiusa fra due grandi tenute, una degli Zambeletti, medicinali, l'altra dei Pirelli, pneumatici. Una fettina di prosciutto tra due grossi panettoni lombardi. Trovai che il posto era bello (...) mi tranquillizzava, mi riconduceva a me stesso. Il paesaggio siciliano mi porta fuori di me, mi eccita. Così ho cominciato a innamorarmi dei luoghi. La gente mi piaceva, i rapporti umani erano buoni, semplici, puliti (...)"

A FIANCO
Serena Contini e Gualtiero, figlio di Nino Marcobi



"Nino Marcobi, un compagno degli anni di Velate, è stato il mio primo modello del quadro Spes contra Spem (...)"

Renato Guttuso

Guttuso dipinge dal vero la mezzena appesa nello studio di Velate. "La Vucciria"ove il capolavoro fu ultimato il 6 novembre 1974.

"Guardai questi ultimi pennelli ancora nell'acquaragia e non potevo che assaporare una sorta di stupore magico: quei piccoli bastoncini dall'estremità setolosa erano stati, in mano a Renato, il mezzo pricipale nella produzione materiale della Vucciria".

Nino Marcobi

"Erano le 19. Eravamo un po' nervosi perché non sentivamo arrivare nessuno per la scopa. Ci chiedemmo se gli amici ci avessero detto che non venivano "No dissi io". Renato annuì col capo in segno di non saperne nulla – però una partitina ci avrebbe fatto molto bene – erano le 20 - infatti girandosi verso di me disse "Peccato, niente scopa".

Nino Marcobi

CASTELLO DI MASNAGO
via Cola di Rienzo, 40
www.museivarese.it

*I virgolettati nonché le foto di archivio sono state riprese dal catalogo edito da NEM.

La mostra è prorogata fino al 19 febbraio 2023.

SCOPRI LE OPERE DEI PIÙ IMPORTANTI ARTISTI DI POP E STREET ART AL MONDO.

LOVESPOT GALLERIES
VARESE

by
DEODATO GROUP

via Cattaneo 1 21100 Varese | varese@lovespotgalleries.com | www.lovespotgalleries.com | +39 0332 1694846 | @lovespotvarese

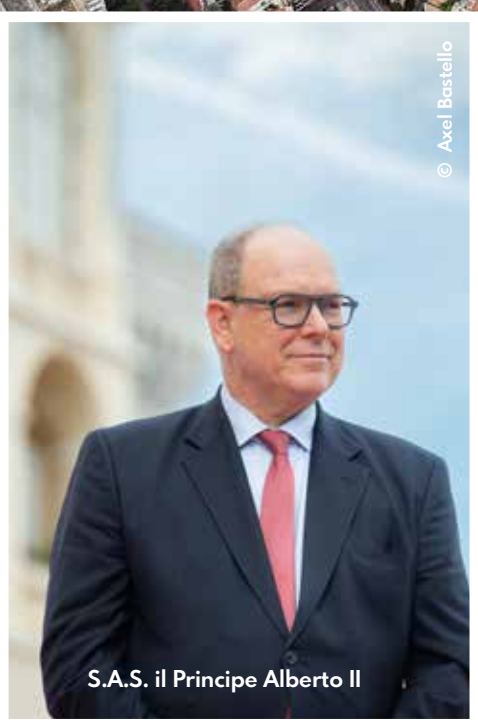
ESCLUSIVO

PALAZZO GRIMALDI

all'avanguardia della storia dell'arte mondiale

reportage di Nicoletta Romano

© Michael Alesi



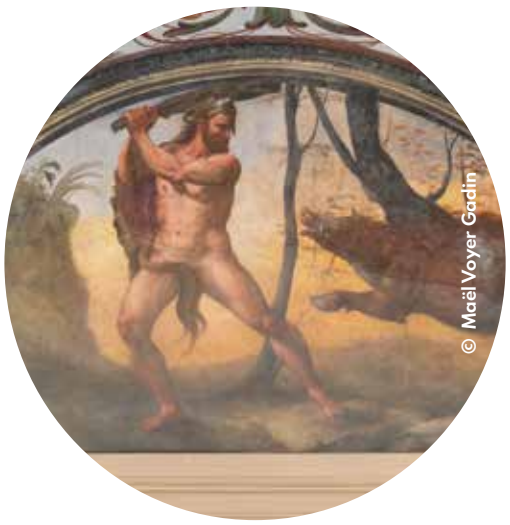
© Axel Bastello

S.A.S. il Principe Alberto II

Incastonato sulla rocca più celebre del mondo, a strapiombo sul Mediterraneo, rappresenta il cuore e l'anima del Principato. Dietro le mura di quella che fu una fortezza medievale, protetta giorno e notte dalle guardie del principe, vive la famiglia sovrana i cui membri regnano su Monaco da più di 700 anni. Dopo due anni di chiusura, il Palazzo riapre le porte al pubblico con due grandi eventi: l'eccezionale scoperta di affreschi rinascimentali italiani che coprono una superficie totale di 600 mq e la ristrutturazione dei Grandi Appartamenti, con una nuova esposizione di dipinti dalle collezioni storiche dei Principi. Il coronamento di un progetto grandioso di restauro, fortemente voluto e varato nel 2015 da S.A.S. il Principe Alberto II.

© Maël Voyer Gadin

© Maël Voyer Gadin



© Maël Voyer Gadin

Dopo aver varcato la luminosa spianata che conduce alla residenza principesca, mi avvio verso il luogo dell'incontro previsto con **Monsieur Thomas Fouilleron, Direttore degli Archivi del Palazzo** attraversando la **spettacolare Galleria d' Ercole**, **lunga 50 metri** e ricca di affreschi raffiguranti le Dodici Fatiche. Nel corso del restauro, la squadra di decoratori notò una strana dicotomia tra i motivi del soffitto della Galleria che li indusse a pensare ad una decorazione preesistente. Fu una felice intuizione. Vernici e ridipinture vennero raschiate e poco a poco si intravidero i colori vivi su un intonaco a base di calce: questo segnò la genesi dell'incredibile ritrovamento di affreschi risalenti al Rinascimento italiano. *"Le decorazioni sulle lunette e sulle volte sono state pazientemente restaurate utilizzando metodi che si sono perfezionati man mano che il lavoro procedeva. Vista la portata di questa inaspettata scoperta, la squadra si è evoluta ed è stata rafforzata dalla creazione di un comitato scientifico mettendo in campo tecniche avveniristiche, analisi dei materiali, ricerche sui pigmenti, sulla composizione dei supporti e ricerche storiche. Celati alla vista per più di un secolo, in alcuni casi addirittura cinque, gli affreschi del Palazzo sono stati portati alla luce nel 2013"*, mi spiegherà Monsieur Fouilleron nel corso del nostro incontro svoltosi nella biblioteca del Palazzo. Mentre mi soffermo ammirata davanti all'incredibile quantità degli antichi preziosi tomi, aggiunge. *"Lei è fortunata, perché sarà fra le ultime persone a visitare i luoghi che verrano chiusi al pubblico fra poco per riaprire ad aprile"*, mi annuncia il Direttore degli Archivi, la mia guida privilegiata. *"Abbiamo voluto rinnovare gli appartamenti principeschi arricchendone il lato storico e anche patrimoniale della famiglia. Il principe sovrano sta riacquisendo opere di grande importanza andate perdute nel corso della Rivoluzione Francese e sparse in mezza Europa. Riportare il Palazzo agli splendori del XVI secolo: un progetto grandioso, che il Principe ha deciso di assumere a livello personale."*

A FIANCO
Thomas Fouilleron, Dir. Archivi Palazzo Grimaldi

© Axel Bastello

© Maël Voyer Gadin

L'équipe dei restauratori di Palazzo Grimaldi. La squadra, composta da una ventina di persone sotto la guida di Monsieur Christian Gautier, è molto eteroclita: vi operano australiani, francesi, italiani, fra cui specialisti dei pigmenti.

© Axel Bastello

L'ambizioso progetto varato da S.A.S. il Principe Alberto II di Monaco, colloca il Palazzo nella storia dell'arte mondiale per la portata delle scoperte, ma anche per il perfezionamento, e talvolta anche l'invenzione, di una metodologia di restauro sostenibile, rispettosa delle opere e delle risorse.

"Nel Principato non esistono regole legislative o sovrintendenza culturale, ma scrupolosamente attenti alla verdicità e al risultato ottimale dell'operato, abbiamo creato, in accordo con gli archivi del Palazzo, un comitato scientifico cui fa parte Lauro Giovanni Magnani eminente professore ordinario presso l'Università degli Studi di Genova e l'Ispettore Generale dei monumenti storici di Francia.
Questi restauri permettono anche un'interessantissima rilettura della scuola genovese del XVI secolo. Fra i pittori che hanno lavorato abbiamo potuto identificare, un artista poco noto grazie a prove presenti nei nostri archivi, Niccolò Granello, pittore di affreschi specializzato nella pittura grottesca decorativa, di cui il più noto discepolo fu Luca Cambiaso. Opere di Granello sono presenti nella Villa Doria Centurioni a Pegli."

A SINISTRA **Monsieur Christian Gautier, capo dell'équipe dei restauratori**

© Axel Bastello

[1]

[2]

[3]

1 Restauri nella Salle Luis XIII
2/6 Volta della Galerie d'Hercule
3 Dettaglio di Putto nella volta della Galerie d'Hercule
4 Restauro dell'affresco Nekiuia di Ulisse nella Sala del Trono
5 La preparazione dei pigmenti in atelier.

[4]

[5]

[6]

© Geoffroy Moufflet

Nell'anticamera adiacente alla stanza detta d'Europa nel 2016 fu svelato, dietro le boiseries, un fregio animato da grottesche.

A SINISTRA
***Il ritratto di Honoré II Grimaldi dipinto da Philippe de Champaigne (1602-1674) è fra le opere recentemente riacquisite da S.A.S. il Principe Alberto II e riportate nel Palazzo, laddove erano stati lasciati nel XVIII secolo, attesta quanto i principi di Monaco fossero fin dall'inizio dei collezionisti illuminati"*, ribadisce Monsieur Fouilleron.**

A DESTRA
Il fregio pulito al laser

© Maël Voyer Gadin

© Maël Voyer Gadin

© Geoffroy Moufflet

Antichambre Verte

Il dipinto "La Marcia degli Israeliti nel deserto" di Jacopo Bassano (1510-1592), andato disperso nel 1732 come i dipinti del pittore genovese Orazio De Ferrari (1606-1657).

Chambre d'Europe

Al centro del soffitto, un medaglione raffigura Europa rapita da Giove sotto le spoglie di un toro. Intorno, un mondo di *"grottesche"* con personaggi metà umani e metà animali.

Cabinet Valentinois

Una piccola delizia tutta femminile del XVIII secolo. Da notare il prezioso servizio d'argento a firma del parigino Odiot, con le armi del principe Charles III e di sua moglie Antoinette de Mérode; i ritratti sono di pittori donne, Marie-Anne Loir (1705-1783 circa): il principe Honoré III e suo fratello che suonano, ma anche Elisabeth Vigée-Lebrun (1755-1842); tre opere del pittore Hubert Robert (1733-1808), incluso un eccezionale dipinto architettonico che raffigura una scala vertiginosa.

Chambre Royale

Detta di York in cui spirò nel 1767 il Duca di York. Nel 1767, fratello di Re George III. Ammalatosi mentre navigava al largo di Monaco, venne portato a Palazzo ove lasciò questa terra.

Salon Bleu

SOTTO **Le indagini proseguirono e nel 2020, sotto le ridipinture, fu rinvenuto l'affresco originale sul soffitto della Sala del Trono che copre 220 metri quadrati e smentisce la lettura ad opera dei restauratori negli anni '50 che lo interpretarono come *Il sacrificio di Alessandro il Grande*. "*La scena identificata è assai rara: l'episodio della Nekuia d'Ulisse. Costretto a passare attraverso il regno dei morti, Ulisse deve incontrare l'ombra dell'indovino Tiresia, "il cieco che non ha perso nulla della sua saggezza", qui vestito di verde, affinché possa consigliarlo sul percorso migliore da seguire sulle onde per tornare a Itaca. Dopo aver bevuto il sangue di un agnello e di una pecora nera, sacrificati da Ulisse, Tiresia risponderà alla sua richiesta. Intorno a questa imponente scena, completano la decorazione i segni dello Zodiaco."***

SOPRA **Un tempo denominato Sala Matignon per ricordare l'alleanza della famiglia Grimaldi con la famiglia Matignon nel 1715, quando l'ereditiera Louise-Hippolyte di Monaco sposò Jacques IV de Goyon — Matignon, principe di Monaco con il nome di Jacques I —. Anche qui ci fu una sorprendente scoperta: nel 2016 mentre un elettricista stava lavorando su un angolo del soffitto, si staccò un frammento di intonaco che aveva, su un lato, uno sfondo verde scuro su cui appariva un punto rosso che contrastava con il bianco del soffitto. I restauri richiesero 4 anni di lavoro. Da notare i ritratti dei bambini principeschi nel XVIII secolo di Pierre Gobert (1662-1744).**

Sala del Trono

Galleria dei Principi

© Geoffroy Mouffle

© Geoffroy Mouffle

La visita termina con questa galleria, che riconduce alla Galerie d'Hercule, da dove è iniziata. Dotata di un sapiente nonché affascinante gioco di specchi, vi si possono ammirare un insieme di busti scolpiti e ritratti dipinti dei membri della dinastia Grimaldi, compresa un'opera dell'artista contemporaneo americano Barry X Ball che rappresenta S.A.S. il Principe Alberto II: realizzata in oro, la testa è composta da varie specie di piante marine che simboleggiano l'impegno del principe per la conservazione dell'oceano.

SOPRA **La preziosa tappezzeria d'Aubusson, raffigurante il blasone monegasco, risalente al XVIIIesimo secolo.**

Secondo Stato più piccolo del mondo, dopo il Vaticano, con una superficie di 2 km² inferiore a quella di Central Park, a New York, il Principato di Monaco è stato da sempre considerato nella Storia una zona cerniera di grande interesse strategico: da un lato porta d'accesso per l'Italia, dall'altro blocco verso l'Impero di Carlo Quinto. I Grimaldi si emancipano dalla Repubblica di Genova nel 1506. Dopo l'ultimo distruttivo assedio, i principi trasformano la fortezza medievale in palazzo con galleria e loggiato. Per abbellirlo, vengono chiamati gli artisti genovesi con cui esisteva un legame di famiglia grazie all'unione nel XVI secolo tra Honoré I con la lontana cugina Isabella Grimaldi. Oggi, grazie a queste importanti scoperte, che lo assurgono a Stato detentore di una fra le più notevoli collezioni rinascimentali, Monaco non verrà solo considerato come il paradiso dei rich and beautiful, con i suoi mega yachts, il casinò e la Belle Epoque. Il Principe Alberto II di Monaco, attraverso la sua politica illuminata e conservatrice del passato della dinastia ha saputo dare una spinta propulsiva nel Terzo Millennio puntando sull'arte e la cultura.

Le visite di Palazzo Grimaldi riapriranno a inizio aprile 2023, arricchite di video che permetteranno di immergersi nell'atmosfera dell'epoca.

HAVE A ROYAL CHRISTMAS

testo di Nicoletta Romano
illustrazione di Jana Campagnolo

Immaginare di condurre una *"vie de château"* può essere un benefico esercizio mentale in questa epoca tormentata e colma di incertezze e noi vi invitiamo a farlo aprendovi le porte di aviti manieri. Lasciatevi dunque portare sulle ali della fantasia, volando di castello in castello sfogliando le pagine di Living che vi augura un Natale da... "sogno".

L'alto lignaggio dei TESSUTI

foto di Guido Nicora • testo di Valentina Broggini

Senza troppo onere di fantasia, quando si immagina di addentrarsi nelle dimore nobiliari dei tempi che furono, si sognano ricchi dipinti, ninnoli d'oro, ricchi affreschi, imponenti cornici e magnifici tessuti. **Stile casa 4.0** ci ha guidato alla scoperta delle loro varietà più pregiate.

Damasco

È un tessuto facilmente riconoscibile per la decorazione realizzata con disegni stilizzati e motivi floreali. La principale caratteristica del damasco è l'utilizzo della medesima tipologia e colore del filo di seta sia per la trama che per l'ordito. Risulta quindi un tessuto reversibile, con lucentezza e opacità opposte nei due versi: fondo lucido e disegno opaco e dall'altra parte il suo negativo. Il tessuto più adatto è la seta, ma oggi si usano anche cotone misto a seta e fibre artificiali. Esso nasce in Cina, per poi essere commercializzato attraverso il porto della città di Damasco, da cui il nome. Era appannaggio dei ceti nobili o della classe ecclesiastica che lo impiegavano negli arredi dei palazzi e nella realizzazione degli abiti di gala e dei paramenti sacerdotali.

Broccato

È esso stesso quintessenza di lusso e ricercatezza. Più prezioso del damasco da cui deriva, si distingue per la realizzazione dei disegni: nel broccato le decorazioni vengono aggiunte utilizzando un secondo e diverso filo solo sul dritto del tessuto. Dal XVII secolo, con l'invenzione del telaio Jacquard, per impreziosire i disegni, si iniziarono ad aggiungere trame metalliche d'oro e argento al lusso già espresso nella filatura della seta, materiale prezioso.

Velluto

Si ritiene sia nato in Oriente intorno al XIII secolo e il suo nome deriva dalla parola latina vellus che indica una copertura calda, che ricorda il pelo. È giunto in Europa grazie alla sapienza degli artigiani italiani di Venezia e Palermo. La tessitura si realizza a telaio, usando due orditi molto sottili, uno per la base e una per il pelo, più una sola trama; il velluto più pregiato è quello che si ottiene dalla seta, anche se oggi molto raro. Uno dei maggiori clienti del velluto in epoca rinascimentale fu la Chiesa che ne incentivò l'uso nella tappezzeria.

via C. Treves 54 b 21029 Vergiate (VA)
+39 0331 948446 | +39 335 7068131
info@stilecasa4.it | **www.stilecasa4.it**

stile casa 4.0

Stile Casa 4.0 s.r.l.s.

via C. Treves 54 b
21029 Vergiate (VA)

+39 0331 948446
+39 335 7068131

info@stilecasa4.it
www.stilecasa4.it

Essere Castellane nel Terzo Millennio

foto di Enrico Pavesi • intervista di Nicoletta Romano

Marcella Schmidt di Friedberg sposata Pogatschnigg Schneditz con i cani Vega e Tolomeo

Anna de Seyssel d'Aix

Grande complesso difensivo ampliato nel corso dei secoli mantenendo l'antica struttura a pianta quadrangolare definita dalle quattro torri, la rocca viscontea si presenta oggi in tenuta da campagna, circondata da un vasto parco all'inglese di circa tre ettari in cui vivono, in totale libertà, cavalli cani e asini. Secondo gli studi storici della Prof.ssa Nadia Gaus, la fortezza, ubicata in posizione strategica su un poggio degradante che domina il Ticino, è datata intorno all'XI - XII secolo.
Agli inizi proprietà dei Da Castello, passò in seguito ai milanesi Della Torre per infine appartenere ai Visconti Signori di Masino. Filo-imperiali quindi ghibellini, furono per lungo tempo in lotta con la famiglia Torriani, filo-papale dunque guelfa.

Il riconoscimento ufficiale fu accordato ad Ottorino Visconti nel 1329. Nel 1464 Alberto, figlio di Lancillotto, venne insignito del titolo d'Aragona per i servigi resi a re Ferdinando da cui discendono i rami Visconti: d'Aragona e d'Ornavasso. Le due famiglie mantennero la proprietà apportandovi diversi cambiamenti abitativi fino 1896, quando la stirpe dei d'Aragona si estinse con la morte del marchese Alberto. L'altro casato venne meno con l'ultima discendente, baronessa Maria Teresa Visconti d'Ornavasso sposata al conte Perrone di San Martino, titolo degli attuali proprietari del castello. La rocca fa parte del patrimonio storico vincolato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della provincia di Novara.

Si può ancora vivere da castellane? Si può, a condizione di godere appieno il presente, ricche dei patrimoni culturali di appartenenza e abbinati alla capacità di tramandare i loro significati, non solo storici. A pochi kilometri da Varese, sulla sponda piemontese, le eredi di un maniero dell'Anno Mille ci aprono le porte per un tuffo in un passato nel quale l'amore per le arti e il savoir vivre erano considerati valori da rispettare.

[2]

"In questa sala plana un mistero. Sulla parete di fondo, a sinistra malgrado le innumerevoli mani di vernice apposte nell'arco dei secoli, continua a riemergere una strana figura, forse un cavaliere che si ripara con uno scudo. Una testimonianza della memoria dei muri..."

[3]

[4]

[1]

All'interno di queste mura possenti, negli infiniti dedali che conducono agli innumerevoli vani dai preziosi soffitti a cassettoni si respira la Storia. Una Storia che lambisce tutta l'Europa e non solo: dall'Austria alla Tunisia — con il Bey di Tunisi — fino alla Nouvelle Orléans — con il Generale de Lafayette, celebre eroe dei Due Mondi. Tanti sono gli intrecci, creatisi nei secoli, grazie alle unioni tra grandi famiglie. Destinata a casa di campagna dai trisavoli delle attuali castellane che risiedevano nel palazzo nobiliare visconteo, sito nel cuore del paese di Castelletto sopra Ticino, venne suddiviso in due ali dalle madri delle attuali discendenti dei Visconti, Anna Seyssel d'Aix e Marcella Schmidt di Friedberg "*Le nostre madri, Alessandra e Adriana Perrone di San Martino ci hanno fatto un bel regalo, abbiamo dei cognomi complicatissimi*", esclama Anna Luisa Seyssel d'Aix, "*al momento della firma per il contratto dell'acqua gli addetti hanno avuto serie difficoltà nel trascriverli. Ma le vostre madri non potevano sposare dei Rossi o Verdi? Ci hanno chiesto*".

1 Il "fogliuto" albero genealogico di famiglia con i suoi innumerevoli rami. Le origini derivano dall'"albero di Jesse". Come narrato dai profeti, Jesse era il padre di Davide e rappresenta la catena delle generazioni fino a Cristo.
2 La sala degli stemmi, arricchita da un soffitto a cassettoni, ove dal 2013 grazie ad una convenzione con il Comune, si celebrano i matrimoni di rito civile. Oltre all'imponente blasone del casato Perrone di San Martino, lungo tutto il perimetro campeggiano gli stemmi araldici appartenuti alle nobildonne che nel corso dei secoli si sono accasate con i Visconti d'Ornavasso e i Perrone di San Martino, intrecciandosi con l'aristocrazia di tutta Europa. "Il penultimo, a destra dell'ingresso, appartiene a Thaon de Revel nipote dell'ammiraglio che sposò un Perrone di San Martino", mi indica Marcella.
3 Uno dei nostri avi, imbarcato in marina, fu rapito dai pirati e divenne segretario del Bey, il sultano, di cui sposò la sorella. Ebbero un figlio che sposò una piemontese da cui nacque la nostra trisnonna, la famosa trisnonna tunisina. "Mio padre che era geologo, visse molti anni a Palermo, città in cui sono nata", aggiunge Marcella. "Un grande miscuglio come vedi, se si aggiunge che i Seyssel hanno sangue russo nelle vene!", interrompe Anna.
4 Invece i legami con Lafayette provengono da Eugénie de la Tour Maubourg, sua nipote, che nel 1843 sposò Ettore Perrone di San Martino. "Ha portato in famiglia il dipinto con il Re Sole bambino", puntualizza Marcella.

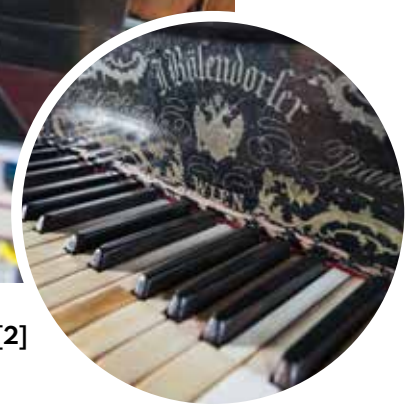
[1]

Il salotto con accanto un lezioso boudoir, detto il salottino delle donne.

1 Ci troviamo nell'ala sinistra del maniero insieme ad Anna de Seyssel d'Aix, famiglia anche proprietaria della meravigliosa Villa Craven varesina, oggetto di un reportage pubblicato sulla nostra testata. La nobildonna ci conduce attraverso corridoi e scale in uno dei suoi ambienti prediletti, la sala da pranzo dalle pareti da lei ritinteggiate di recente. Un'immersione in un'atmosfera gradevole, accentuata da una tonalità di verde particolare denominato Murano. Bella donna dallo sguardo azzurro, appassionata di home decoration e dotata di un grande sense of humour, intercetta il mio sguardo attratto da un'antica portantina, alquanto *fatiguée*, usurata dai secoli. "Mia cugina Marcella si fa portare al mercato con quella!", dice scherzosa, "l'abbiamo sempre vista qui". Cosa posso offrirvi? Dell'acqua grazie. "Lei però mi sembra uno da caffè..." prosegue, attenta e perspicace osservatrice, indicando il nostro fotografo. Accanto alla finestra campeggia una simpatica scultura lignea. "È un biscione dipinto da mio padre come regalo per mia madre, gli ha messo anche il rossetto. Lui adorava farle i dispetti, cosa che durò per tutta la vita."

Da notare l'onnipresenza del biscione visconteo, intarsiato nei mobili di famiglia.

SOTTO
Il pianoforte, un Bösendorfer, rarissimo, appartenne alla nonna di mio marito, che durante la guerra lo fece coprire da una mano di vernice opaca per timore che venisse trafugato.



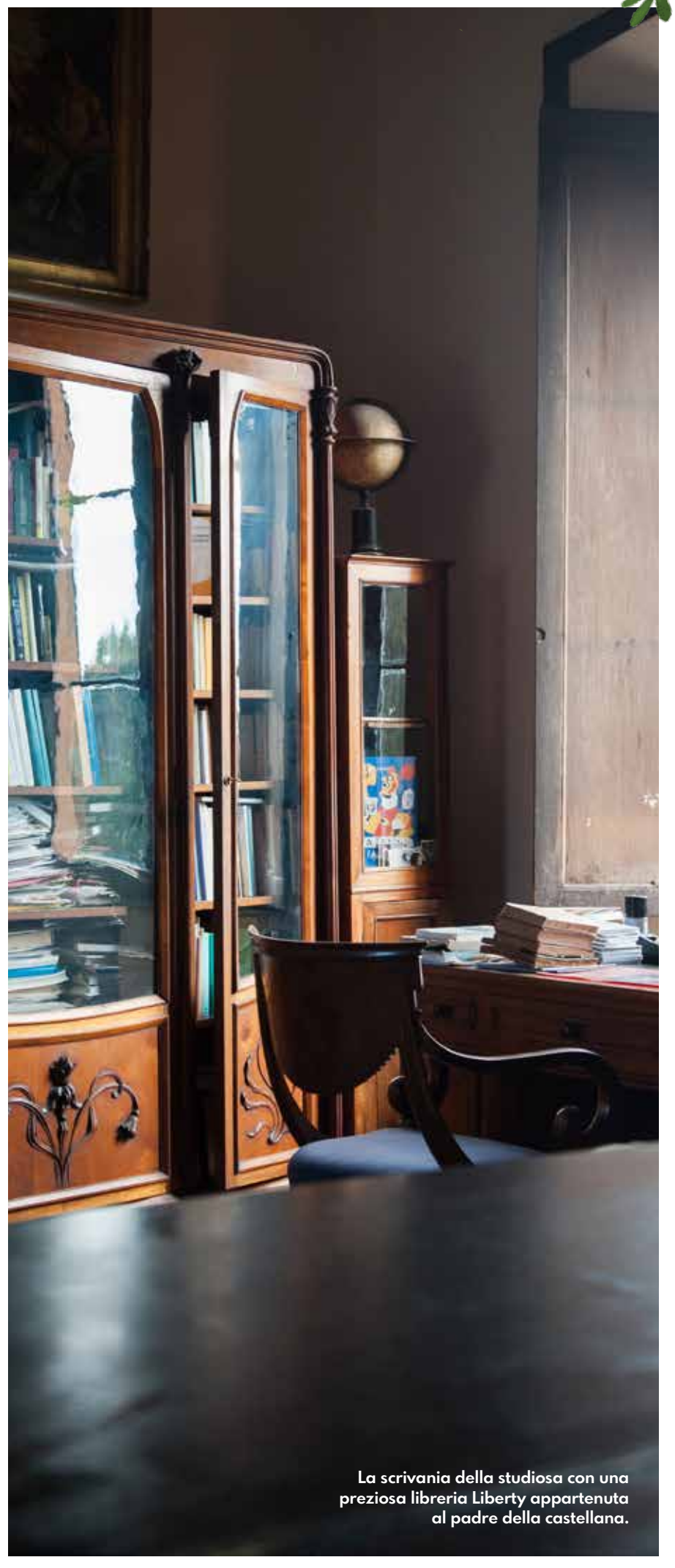
[2]

Mentre ci avviamo verso l'ala destra, scorgiamo antri e vani segreti, scale a chiocciola misteriose. Marcella ci conduce su per uno splendido scalone in pietra che porta nel suo luogo, svelandoci la magnifica biblioteca, luogo prediletto di questa castellana che certamente non indugia negli ozi, anzi. Professore Ordinario di Geografia Umana presso l'Università Bicocca, è sempre con la valigia pronta. *"È una disciplina che studia gli aspetti legati alla persona, che abbraccia al suo interno diverse divisioni come la politca, l'ambiente, il paesaggio, la sostenibilità e non solo: esiste anche una geografia di genere, quest'ultima assai sviluppata nei Paesi anglosassoni. Inoltre alla Bicocca è stato fondato il Dipartimento di Bio Marine Science con il corso di laurea magistrale in Marine Sciences, a carattere internazionale, riguardante il rischio biologico e geologico dell'ambiente marino. In precedenza i biologi si recavano nel Sinai, poi essendo divenuta un'area politicamente pericolosa, fu stipulato un accordo con il governo delle Maldive che hanno concesso ai nostri studenti di avere accesso ad un'isoletta per compiere le loro ricerche. Per quel che riguarda la biodiversità, stiamo attuando grazie ad un accordo governativo, uno studio sulle mangrovie negli Emirati Arabi."*

1 Notando il mio sguardo attratto da un pregevole dipinto, Marcella aggiunge: *"È un uomo ma raffigura una Diana Cacciatrice, il mio quadro prediletto appartenuto a nostra nonna."*
3 Il salotto ove campeggia un ritratto del Generale de Lafayette
4 Gustav-Adolf Pogatschnigg Schneditz accanto all'angolo del camino sormontato da una specchiera in bronzo dorato. Il consorte della nobildonna, ora in pensione, è stato professore di linguistica e letteratura austriaca presso l'Università di Bergamo.

[3]

[4]



La scrivania della studiosa con una preziosa libreria Liberty appartenuta al padre della castellana.

[2]

"Ai tempi dei nostri nonni c'era un giardino all'italiana con i bossi ed un sentierino con le panche per il passeggio. Oggi noi preferiamo lasciare il tutto allo stato selvaggio."

1 Oltrepassando ghiacciaia e scuderia si accede al belvedere che si affaccia sul Ticino ove un sentiero, ideale per una passeggiata a cavallo, costeggia tutta l'ansa del fiume in cui tempi addietro i Visconti possedevano una darsena.
2 La visita è finita, salutiamo le castellane osservando in lontananza l'asina Cloé che bruca serena nella verde immensità.
3 Sui pilastri del cancello sono scolpiti i rispettivi stemmi nobiliari: Visconti d'Ornavasso raffigurato dal biscione e l'elmo, e i Visconti d'Aragona dal biscione, l'aquila reale e le bande verticali.

[1]

[3]

ADATTIVO

Il ritmo giusto fin dalla prima pausa

Una buona pausa è la carica giusta per affrontare la giornata con energia.
I nostri distributori automatici sono pronti ad offrirti sempre un'ampia selezione di bevande calde, fredde e snack di alta qualità. **Scegli, gusta e riparti.** **maghetti.it**

DISTRIBUTORI AUTOMATICI
maghetti

UN'AUTENTICA

'vie de **château**'

PER UN NATALE DAVVERO REGALE

Charme millenario coniugato con elementi di design. Molteni lega il suo brand a questo prestigioso contesto, provando, una volta di più, quanto il design contemporaneo si allinei in perfetta armonia con la Storia, accentuandola senza prevaricazione alcuna.

foto di Max Zambelli e Loïk Eyers
testo di Nicoletta Romano

Il castello di Mirwart, arroccato sulle alture di Saint-Hubert, nel cuore delle Ardenne, nella provincia di Lussemburgo in Belgio, vanta un'antica, e gloriosa storia che affonda le sue radici all'epoca dei Merovingi. È passato di mano a numerosi personaggi storici, da Goffredo da Buglione a Carlo il Calvo, fino ai Duchi di Arenberg. Fra i più recenti illustri proprietari figura Aimé-Gabriel d'Artigues fondatore dei cristalli Vonèche e Baccarat, fino a Re Leopoldo I che vi trascorse periodi di vacanze. Distrutto e ricostruito a più riprese, si presenta oggi come era al XVIII secolo, dopo aver visto all'opera anche Alphonse Balat, architetto della Famiglia Reale Belga. Attualmente ospita un hotel di grande prestigio con 12 suites di diverse grandezze fra cui la Suite Imperiale che può ospitare 4 persone.

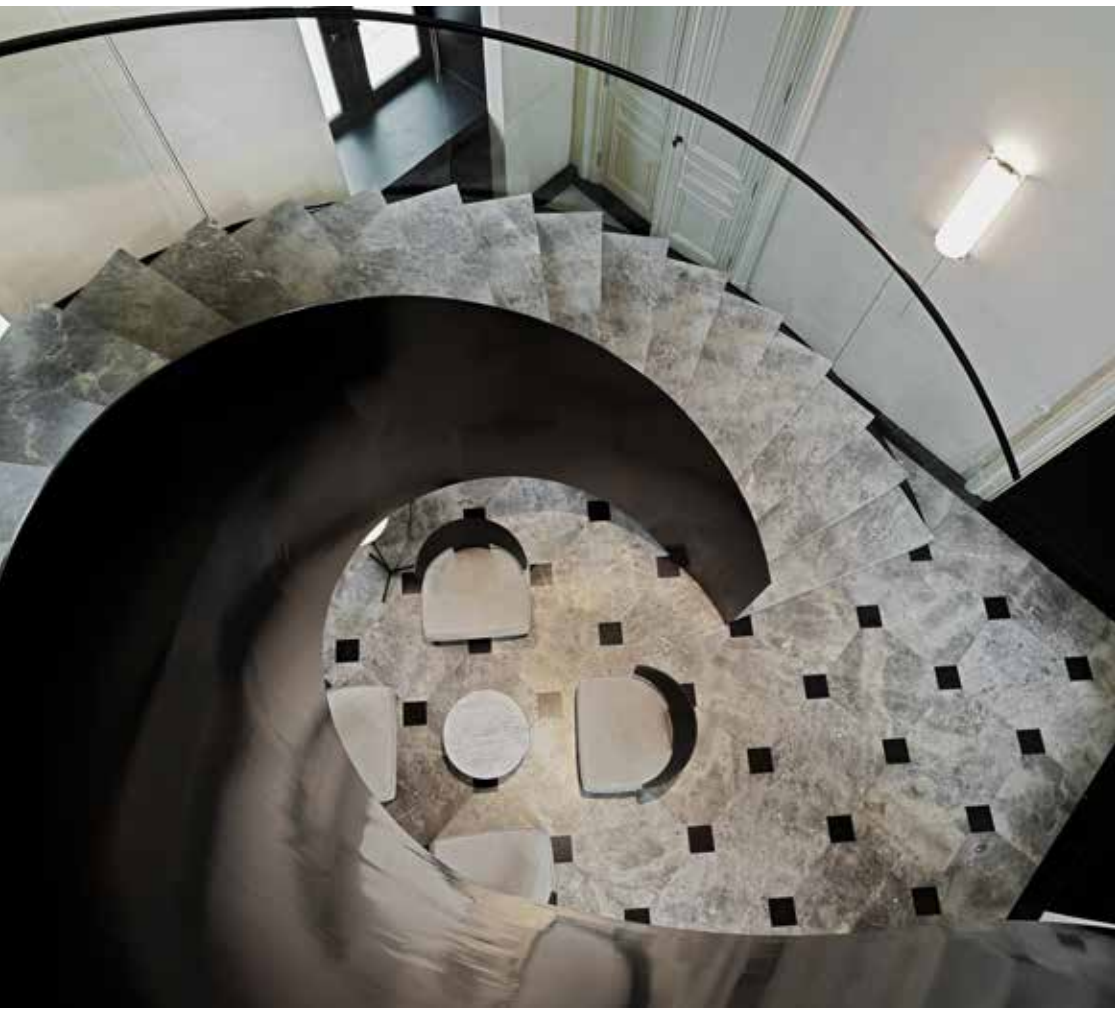
A DESTRA **Il ristorante vanta uno Chef di prima grandezza, Pajtim Bajram, oltre a spazi wellness indoor e outdoor. Nella decorazione degli interni il brand Molteni ha fatto la parte del leone arredando gli spazi più significativi: dal Salon Bleu, al petit Salon, dal ristorante alla sala da bigliardo fino alle suites, e alle dépendances arricchendole con pezzi appartenenti alla collezione Molteni&C.**

VINCENT VAN DUYSEN

L'architetto — designer belga, nativo di Anversa Vincent Van Duysen firma per Molteni numerosi arredi: il sofa Lucas, le poltrone Elain, Walter e Gillis, i tavolini da caffè Louisa, la libreria Hector, e il buffet Adrien.

MOLTENI&C

1 Integrazioni di iconici prodotti della collezione Molteni&C accentuano l'armonia spaziale come il tavolo the D.859 di Gio Ponti, il divano Surf by Yabu Pushelberg, il tavolo Asteria by Patricia Urquiola, l'AVA table by Foster+Partners e le sedie e poltrone Devon by Rodolfo Dordoni.



Château de Mirwart

Rue du Château 29
6870 Saint-Hubert · Belgio
www.chateaudemirwart.com

Architectural & Interior Design
for your home

Nel centro storico della città giardino, affacciata nel cortile seicentesco di Palazzo Castelli, trova dimora un'innovativa realtà, nata per avverare i sogni e soddisfare le richieste anche dei più esigenti amanti di design ed architettura.

GSF *Architectural & Interior Design*
via Carlo Cattaneo 3 • 21100 Varese
Tel +39 0332 1844054
info@gsfarchi.it
www.gsfarchi.it

TIPS!!

YLUSTRE

IL LUMINOSO COME BACK DELLA CANDELA

foto courtesy Ylustre • intervista di Nicoletta Romano

Visionari o semplicemente raffinato cultore nell'anima? Olivier Perrard, creatore parigino reinventa la moda della bugia, atout quanto mai prezioso in questo momento storico in cui rischiararsi sta diventando un lusso, ma non solo. In questa oscura e fredda epoca tecnologica, gli oggetti firmati Ylustre illuminano il grigio tran-tran del quotidiano nutrendo il nostro desiderio di intimità e meraviglia. Ufficialmente lanciato in febbraio di quest'anno dopo due anni di attenta ricerca, questo brand ha già conquistato il "tout Paris" e gli esteti tout court.

Nulla di meglio della luce calda e danzante delle *"bougies"* per rendere le donne ancor più seducenti. Le candele, di cui Stanley Kubrick fece largo uso per le ambientazioni del film Barry Lindon, si traducono oggi in oggetti di un design puro ed elegante grazie al genio creativo di Perrard che ha preso ispirazione dal secolo dei Lumi, riadattandolo ai nostri giorni. *"Nel diciottesimo secolo, il cosidetto Siècle des Lumières, si creò un grande fermento a livello intellettuale nel corso del quale i filosofi, ribellandosi all'oscurantismo, solevano ritrovarsi nei saloni colti di tutta Europa per divulgare nuove idee."*, **spiega Olivier Perrard,** *"Al fine di segnalare queste riunioni clandestine, solevano posare una candela accesa alla finestra"*.

Grandissima cura avete posto nel packaging, già un vero piacere estetico a lui solo come la libellula con la testa di Marie Antoinette, truccata e adornata di gioielli contemporanei...
"Ci siamo ispirati, seppur liberamente, alla grafica dell'epoca attingendo dall'enciclopedia di Diderot d'Alembert considerata uno dei pilastri dell'Illuminismo francese, ponendo un accento particolare sulla regina che tanto influenzò quel momento storico. ***Le candele, rigorosamente blu, verdi, bordeaux, avorio e nero****, sono il risultato di un attento studio sulla cromía e si presentano con una placchetta di metallo dorato su cui sono stampate effigi di personaggi di epoche diverse, fra cui Dante, Beethoven, Josephine Baker oltre a raffigurazioni di chimere, creature fantastiche, come il mitico cavallo Pegaso. Considero che il legame con il passato sia molto importante, ci ha rischiarato il cammino"*, **conclude Perrard con un bel giocare con le parole, cosa di cui i francesi sono maestri.**

Olivier Perrard →

L'Encyclopédie ou Dictionnaire raisonné des sciences, des arts et des métiers, di Denis Diderot e Jean-Baptiste le Rond d'Alembert, fu pubblicata per la prima volta in 17 volumi di testo e 11 volumi di tavole tra il 1751 e il 1772.

LES ORIGINALES

Ultima novità del brand «Les Originales», linea di candele profumate a base di essenze assolutamente inedite: Fleur d'oranger di Bracciano, Figuier di Lusitania, Acqua di colonia mirabilis, Ambre Mistique.
"La Fleur d'Oranger si ispira alla "corbeille de fleurs", essenza creata nel 1775 da Houbigant, la prima profumeria parigina al Faubourg Saint-Honoré, composta di fiori d'arancio provenienti dall'Italia con cui Maria Antonietta amava fare le abluzioni. Houbigant insegnò alle dame della Corte di Versailles come profumare i loro ventagli in modo che il loro semplice battito potesse emanare un messaggio romantico".

MESSAGES INATTENDUS

DÉCONNEXION

È il rituale, il rendez-vous con il proprio Io e con gli altri, una nuova visione interiore, un'oasi di pace per ritrovare sé stessi. Come scrive Roland Rottenfußer nel suo libro "Magie luminose con le candele": ancora oggi percepiamo il potere, la magia e il misticismo del lume della candela e ogni tanto accendiamo le candele con la loro fiamma vacillante senza un apparente "motivo logico" - come se fossero i messaggeri di un passato spirituale scomparso, "fioco", ma grazie ai forti contrasti emotivi straordinariamente intenso".

TÊTE À TÊTE

Per una serata libertina.
Perché a lume di candela ogni incontro diventa speciale, tendendo l'atmosfera coinvolgente e magica.

LE BRÛLOIR MARIE-ANTOINETTE

Nulla è affidato al caso. Assolutamente inediti e quanto mai originali il portacandele in porcellana di Limoges dalla forma del seno di Marie Antoinette. Si narra infatti che per sottrarsi alla noia della vita di corte a Versailles, la regina, golosa di latte, avesse istituito un bar bianco e il Re le offrì un intero servizio di queste coppette che, appoggiate su di un anello, sostengono le bugie.

BILLET DOUX

Ylustre ha riportato in auge, in maniera decisamente elegante, la moda dei cosiddetti *"billets doux"*, **bigliettini amorosi.**
"Ci piaceva rilanciare la moda delle cartine profumate molto usate nel primo Novecento creando un astuccio contenente 30 bigliettini, uno al giorno, su ognuno dei quali è scritta una parola magica. Arrotolati a mano, per mezzo di un procedimento molto sofisticato, una volta accesi, sprigionano un ambrato profumo sensuale. Un bigliettino per ogni giorno, da bruciare di sera esprimendo un desiderio, meglio se nelle notti di pleniluinio. Una forma di magia, un rituale mistico, sciamanico: brucia per due minuti e poi tutto sparisce portando nell'aria i vostri desideri."
A mezzanotte, con la luna piena, funziona!, parola di Olivier Perrard.

Per info **www.ylustre.com**

100°
lilea design
www.lilea.it
Via Monte Rosa, 3
21010 Besnate (VA)
Telefono 0331.274066
Orari showroom:
Lun-Ven 14-18.30
Sab 10-12/15-18

LIVING — LIKES

foto di Marco Gasparetti • a cura di Valentina Broggini

CAIELLI & FERRARI INSPIRATION

La via che ci conduce al Natale con tutti i regali ultimati è spesso lunga e ricca di indecisioni. Accorriamo quindi in aiuto dei lettori con alcune idee per solleticare la vostra fantasia e ispirare le vostre dediche, non solo facendo riferimento ai pacchetti colorati con cui coronare l'albero, ma anche lasciando qualche suggestione per una tavola delle Feste in grande stile. Una selezione liberamente tratta dalla collezione di Caielli & Ferrari.

MISE EN PLACE by Versace Home Décor

Segnaposto e piattino **Medusa Amplified**, set di posate Medusa Gold, calici da vino tutto Versace Home Décor. Ecco una lussuosa ispirazione per alcuni dettagli da inserire nel gran Cenone di San Silvestro.

MISE EN PLACE by Versace Home Décor

Cioccolata calda per una merenda invernale in grande stile o una colazione da re, goduta in tutta la calma di una mattina di vacanza. Tazza e piattino **Medusa Amplified**, cucchiaino da caffè **Medusa Gold**, tutto di Versace Home Décor.

VIRTUS HOLIDAY by Versace Home Décor

L'oggetto natalizio per eccellenza: la boule de neige, qui versione **luxury Virtus Holiday** di Versace Home.

SPIN & SAMSARA by Armani Casa

Spin e Samsara due pensieri che riportano al tempo di un'infanzia che ormai non c'è più, quando i giochi per l'intrattenimento erano yo-yo e biglie. Nella versione Armani Casa, la scelta del materiale trasforma la semplicità candida di un gioco per bambini in un ricercato oggetto di design, per ridestare un po' ogni giorno il fanciullino nascosto in ciascuno di noi.

PLAID by Armani Casa

La sera accoccolati sul divano, avvolti da un caldo plaid, è il cliché della tipica serata invernale in cui tutti, almeno una volta, ci siamo rifugiati alla ricerca del comfort casalingo. Armani Casa tratteggia una lisca di pesce dai toni neutri, che sposa ogni tipo di ambiente e, nel momento in cui non si utilizza, la chiusura in pelle nera con logo lo rende un oggetto di arredo da lasciare imperativamente a vista.

RABBIT by Queeboo

Rabbit, ormai iconico il coniglietto Queeboo, diventa mini e indossa una finitura velevet, incredibilmente affascinante nell'abbinamento petrolio e senape. Segnalibro ovvero, perché no, fermaporta, per arredare la libreria o dare un tocco di colore ai corridoi di casa.

DON'T F**K WITH THE MOUSE & PAKO by Queeboo

La poltrona di design **DON'T F**K WITH THE MOUSE** di **Ron Arad** nasce originariamente nel 1988, ma è Queeboo a renderlo un oggetto trasversale, riproducendola in polietilene a stampaggio riciclabile, ideale anche per gli spazi esterni.

Accanto il tavolino **PAKO** di **Stefano Giovannoni** sempre in polietilene riciclabile, Queeboo, ça va sans dire. A noi piace pensarlo non solo per outdoor, ma anche in salotto o come comodino fuori dal coro.

CAIELLI&FERRARI

via Sempione 42 · Vergiate
+39 0331 946166
www.caiellieferrari.com
lifestyle@caiellieferrari.com

Caielli e Ferrari

Giacomo Brusa
Presidente
Confagricoltura

AGRICOLA
Home&Garden
via Pisna 1, Varese
www.agricolashop.it
IG @agricola_shop

Agricola Xmas Edition

a cura di Giacomo Brusa

Non è Natale a Varese senza Agricola. Dagli abeti di Natale, agli addobbi, dalle ghirlande alle lucine, dal verde, sino all'essenziale per la tavola delle Feste.

A ogni angolo temi diversi: quest'anno il tema è il viaggio con "destinazione Natale". Una sfida anche ai più reticenti a lasciarsi contagiare da un po' di Spirito delle Feste.

Tre le collezioni dell'allestimento di questo ultimo periodo dell'anno, tutte dai nomi molto avvincenti: ***Le luci della città***, ispirato alla vita brulicante e accesa di una città in effervescenza nel prepararsi al Natale, ***Casa dolce casa***, secondo l'idea per cui le festività significhino anche godersi casa, la famiglia, mentre fuori si consuma l'inverno con le giornate più brevi dell'anno, Infine ***La vie en rose***, una collezione più romantica, a tratti un po' fiabesca, ma per chi in questo periodo lascia da parte le preoccupazioni, per guardare al futuro con speranza.
Quest'anno poi, Agricola regala **musica**: per ogni grande albero addobbato secondo le diverse collezioni è esposto un QR Code; cliccandolo scoprirete playlist a tema, a voi il piacere di scoprire ed eleggere la vostra preferita.
E per coloro il cui pensiero corra al caro energia, tenere acceso un albero di Natale di medie dimensioni per 30 giorni, circa 8 ore al giorno, costa meno di un euro. Il **consumo energetico** di un mese di luci natalizie LED è paragonabile a 8 ore di televisione o al lavaggio di una lavatrice.

AGRICOLA HOME&GARDEN

WWW.AGRICOLASHOP.IT

*Possibilità di cessione del credito del 50% al rivenditore

centro Serramenti VALCERESIO

Strada Statale Varesina, 6 21040 | VEDANO OLONA (VA) | info@serramentivalceresio.it | www.serramentivalceresio.it

Re&Regine per un giorno

a cura di Oliver Malnati

Oliver Malnati
Chef Pasticciere

Pasticceria OLIVER
via Belvedere 26
21010 Galliate Lombardo
www.pasticceria-oliver.it

Il suo nome è Galette des Rois e si tratta del dolce francese che incorona gli eletti dalla fortuna re e regine per un giorno. La tradizione la lega al giorno dell'Epifania, quando il profumo di pasta sfoglia e crema frangipane invade le tavole parigine.

L'origine di questo dolce sembra essere molto antica, legata ai Saturnali, festività di epoca romana che si celebravano intorno al solstizio invernale, in onore del dio Saturno. In quest'occasione, oltre a banchetti e scambio di doni era uso nelle grandi famiglie, utilizzare un fagiolo contenuto all'interno di una focaccia per designare, attraverso l'assegnazione delle fette da parte di un bambino, il Princeps dei Saturnali: l'ospite del banchetto cui partecipavano schiavi e signori, che diventava per un giorno, re della compagnia e vedeva così avverati i propri desideri.

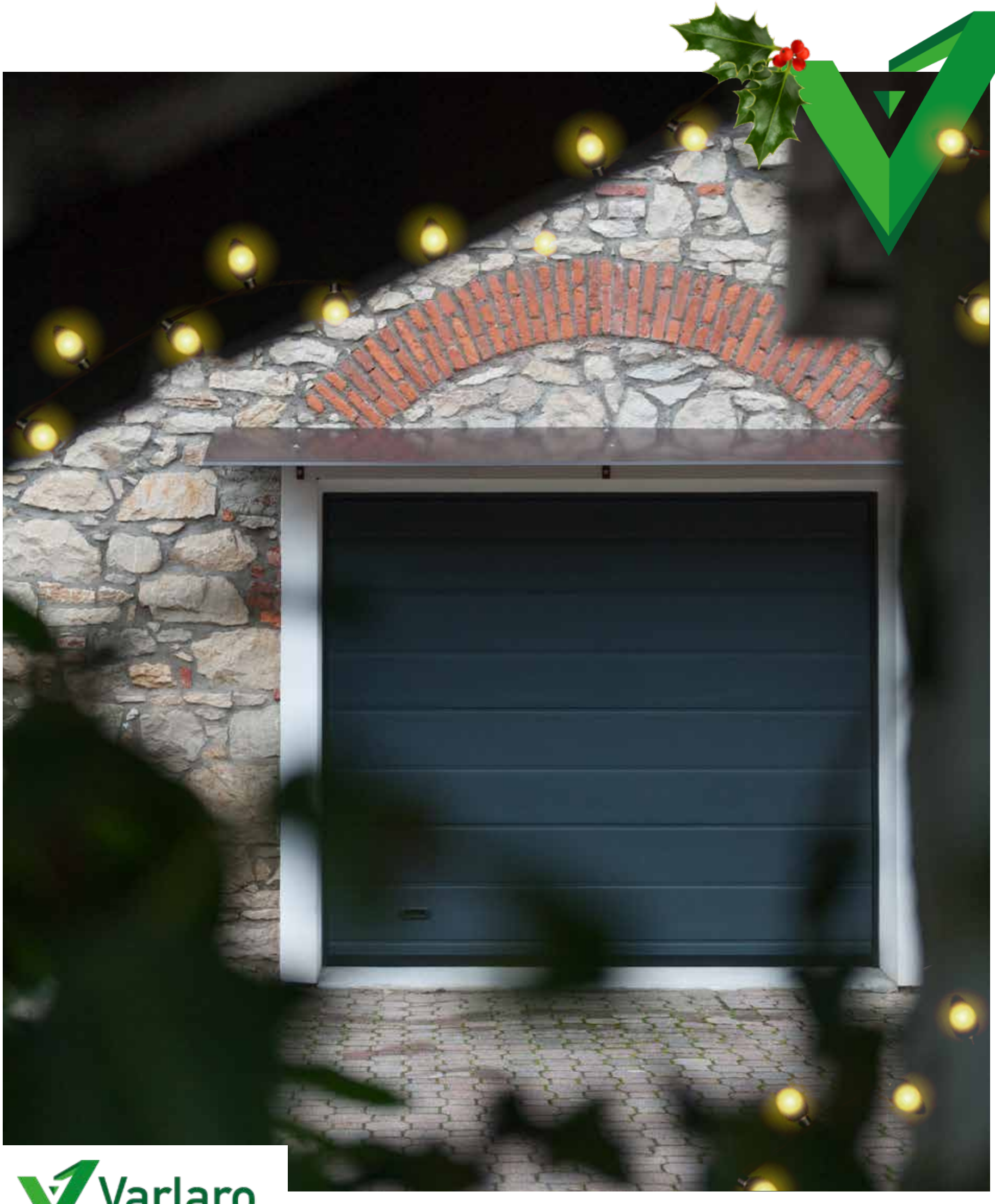
Nel XIII secolo la tradizione divenne religiosa e legata alla celebrazione dei Magi giunti a Betlemme, cui solitamente è associata la condivisione di una frittella.

Anche Re Luigi XIV mantenne la tradizione della *galette*, nonostante la rigida etichetta prevista alla sua corte. Con la Rivoluzione francese, nonostante un primo tentativo di eliminare la tradizione di quello che in fondo era il "dolce dei re", la torta venne poi trasformata in *Galette de l'Égalité*. Oggi la *Galette Parisienne*, come viene chiamata per distinguerla dal dolce preparato nel Sud della Francia, è venduta insieme ad una corona, solitamente di carta, destinata al fortunato che troverà la "fava". Se un tempo questa era un vero e proprio fagiolo, nei secoli è nata l'usanza di nascondere nel dolce piccolissime statuette in maiolica raffiguranti Gesù bambino, un re, o durante la Rivoluzione francese anche un berretto frigio. Oggi si spazia dalla mandorla al confetto, ad una fava dorata, da una monetina a piccole miniature. Per i più tradizionalisti la galette va tagliata in un numero di fette uguale a quello degli ospiti più una (chiamata nel Medioevo "parte della Vergine") e sono i più giovani presenti che, senza guardare, assegnano al momento del taglio, una fetta a ciascun commensale.

Per quanto riguarda il ripieno della sfoglia, oltre al tradizionale frangipane (una crema ottenuta con uova, burro, farina di mandorle, zucchero ed eventualmente qualche goccia di rum per aromatizzare), oggi vi trovano diverse varianti: cioccolato, marmellate o frangipane e composta di mele.

Se il nord del Paese è un fedele amante della galette "parigina", tanto da trasformarla e farla sopravvivere attraverso i secoli perfino a una rivoluzione, il Sud, nel periodo dell'Epifania, propone sulle tavole il *Gâteau des Rois* o la *Brioche des Rois* provenzale, probabilmente una tradizione assunta dal contatto con i popoli iberici, molto simile al *Roscón de Reyes* e al *Bolo Rei* portoghese. Si tratta di un dolce solitamente di pasta brioche decorata con zuccherini o frutta candita, mentre in Spagna è aromatizzata ai fiori di arancio, spesso farcita con panna. In Portogallo questa dolce "corona" è da decorare con frutta secca e candita, gelatina di mele cotogne e Porto. Un'altra variante della galette è la *Vassilopita* greca, una leggera torta dalle note agrumate servita nel periodo di Capodanno, contenente una monetina o un ciondolo come buon augurio per il fortunato che lo trova.

Galette des Rois 2022 © Ladurée



Varlaro
PORTE BASCULANTI E
COSTRUZIONI METALLICHE

via Maja 14 · Arcisate | 0332 475052 – 347 1151639 | info@varlarobasculanti.com

Il gusto irrinunciabile DEL PARTICOLARE

foto di Guido Nicora • testo di Valentina Broggini

È questo un appello rivolto a tutti coloro in cerca di un luogo che sappia offrire il piacere agognato di una cena informale, ma altresì squisita nella proposta dei piatti quanto nell'atmosfera. Ecco a voi, Signore e Signori, Il Particolare a pochi passi dal Lago di Monate, un angolo inaspettato incapace di non sorprendere con la sua variegata scelta, gli incauti avventori. Ne saranno conquistati.

Nato dall'abilità dello Chef Giovanni Maretti e del fratello Pietro, dall'intraprendenza e dal legame con la zona di Travedona Monate, Il Particolare è figlio di una famiglia che nel campo della ristorazione "ci sa decisamente fare". Le "signore" dei due fratelli Maretti sono le figure alle spalle della completa trasformazione degli ambienti realizzati grazie alla stretta collaborazione professionale con Tecnobi per gli arredi e Luce&Luce per l'illuminazione.

SOTTO Lo Chef Giovanni Maretti, con il fratello e socio Pietro Maretti e il giovane staff del Particolare, accorto nel prendersi cura della clientela.

SOPRA **Ferro, legno e vetro compongono il leitmotiv del locale. Alcuni elementi come gli sgabelli al bancone e le fioriere, nascono dalle idee dei proprietari trasformate in realtà dal fabbro di fiducia. Quello che un tempo era un piano bar degli anni '90 è oggi un moderno angolo di paradiso per gli amanti di un'eccellente cucina e di cocktail magistralmente preparati.**

1 Il menù presenta proposte per i gusti più diversi, offrendo accostamenti di sapori mai scontati e una importante varietà stagionale. Anche la vasta scelta delle pizze non può che stupire, accontentando chi cerchi impasto senza glutine: dalla "Crudo e fichi", alla "Giudea" con mozzarella, carciofi alla giudea, datterini confit e bottarga di muggine, ardua è la scelta.

2 Il Particolare offre anche una zona bar per la degustazione di cocktail dalle note inaspettate e dagli ingredienti selezionati

3 Pera c.b.t. cotta in centrifuga di arancia e carote con gelato al fior di latte.

Aperture
lun/mer/gio/ven 8 — 24
sab/dom 12 — 15 | 18 — 24
mar giorno di chiusura

via del Castello 8 Travedona-Monate (VA)
0332 776208
www.particolaretravedona.it

particolare

1° LIVING IS LIFE CUP

foto di Guido Nicora e Enrico Pavesi

Trionfo non solo sportivo per Living, che si è fatto autore nell'organizzazione della prima Living Cup nel magnifico contesto del Golf Club Varese, a Luvinate. Grazie alla pronta adesione degli sponsor che hanno sostenuto l'evento, la giornata ha visto lo svolgersi della competizione sportiva lungo il percorso di 18 buche, cui sono seguite le ricche premiazioni e party finale.
Oltre agli innumerevoli e ambiti premi messi in palio per i diversi contest che i giocatori incontravano durante la gara; due i prestigiosi Hole in One – un'Alfa Tonale offerta da Marelli & Pozzi e una giacca di zibellino messa in palio da Nuova Varese Pellicce – rimasti inconquistati.

Si ringraziano vivamente il Golf Club Varese nella persona del Direttore Vittorio Bersotti, che ci ha supportato e sopportato durante tutta l'organizzazione e lo svolgimento dell'evento, lo Chef Giovanni Maretti che ha deliziato i presenti con il suo scenografico e squisito menù, il Maestro pasticcere Oliver Malnati che con il suo ineguagliabile estro ci ha gratificato con una magnifica dolce creazione. Un grazie sentito al cantante Matteo Lotti per la live performance e a Federico Pisanti e Filippo Degli Abbati per il dj set.

1° CUP LIVING IS LIFE 2022

www.livingislife.it

GOLF CLUB VARESE 1934

www.golfclubvarese.it

Nicoletta Romano — Direttore Responsabile di Living,
Valentina Broggini e Giuseppe Vuolo — Editore

[1]

[2]

1 Giancarlo Cremona, Presidente Quirici S.r.l.
2 Mirella e Miriam Cremona
3 Andrea Buzzetti
4 Giuseppe Vuolo

[3]

[4]

Oliver Malnati,
Chef Pasticciere

Il Direttore del Golf Club Varese,
Vittorio Bersotti

AG FORNITURE

AG Forniture nasce nel 2009 a Fontaneto D'Agogna (NO), dall'esperienza ventennale
di Giovanni Allegra nel settore della progettazione e re alizzazione di negozi e uffici, poi estesa all'ambito delle farmacie. Negli anni l'azienda si è sempre più specializzata e ad oggi AG Forniture si propone, vantando realizzazioni su tutto il territorio nazionale e svizzero, come "general contractor" nell'ambito interior, responsabile dalla fase di progettazione fino alla consegna chiavi in mano, seguendo tutte le fasi con competenza ed efficacia.
Un corretto layout, lo studio dell'illuminazione e degli elementi di arredo, della comunicazione e della grafica, sono elementi essenziali del know-how aziendale a disposizione dei clienti, sempre seguiti secondo una logica di stretta collaborazione.
La nostra mission è quella di realizzare progetti che attraverso la creazione di percorsi e la grande capacità e flessibilità degli arredi, diano rilievo agli spazi e puntino all'aspetto scenografico ed emozionale. Il tutto viene esaltato dalla creazione di una vera e propria brand identity.

[1]

corso Italia 11 | Fontaneto D'Agogna (NO)
+39 0322 864229
info@agforniture.com

1 Al centro, Giovanni Allegra, Titolare AG Forniture

[1]

ARCHIVERDE

Archiverde è una realtà leader nazionale nell'ambito della progettazione e della realizzazione degli spazi verdi, che vanta cinquant'anni di attività, l'esperienza di tre generazioni, 600.000 mq di coltivazioni e un'équipe tecnica di alto livello ed esperienza al servizio di chi ha un sogno e vuole trasformarlo in realtà.
Il nostro modo di inventare e creare uno spazio verde è l'insieme di tre parole che uniscono il concetto di rappresentazione di uno scenario: bellezza, spettacolarità e qualità. Attuiamo un grande impegno attraverso pazienti ricerche guidate da passione ed esperienza nel settore. Proponiamo complementi d'arredo moderni per outdoor e vasi di ogni materiale; inoltre, avvalendoci della competenza di collaboratori esterni, siamo in grado di progettare oggetti su misura e unici, per poter soddisfare qualsiasi esigenza.

via Giambello 13 | Jerago con Orago (VA)
+39 0331 213108
info@archiverde.it
www.archiverde.it

1 Arch. Alessandro Ferrario
Titolare Archiverde

Siamo sempre al tuo fianco, Consulenti finanziarie certificate, esperte in pianificazione finanziaria patrimoniale e pronte a seguirti passo dopo passo per garantirti una strategia personalizzata e investimenti su misura. Un modello unico che unisce al wealth management un sistema di prodotti pensati per rispondere a tutte le tue esigenze, anche quelle più complesse.
Offriamo una consulenza finanziaria avanzata al servizio di chi cerca un approccio integrato ai bisogni personali e aziendali e anche soluzioni esclusive per diversificare e valorizzare gli investimenti.

mariagrazia.pigni@cfwidiba.it
caterina.devecchi@cfwidiba.it
+39 351 5418516
Ufficio della Consulenza finanziaria
Banca Widiba | via Staurenghi 11
21100 Varese

1 Caterina De Vecchi e Maria Grazia Pigni, consulenti finanziarie di Banca Widiba

[1]

CAIELLI & FERRARI

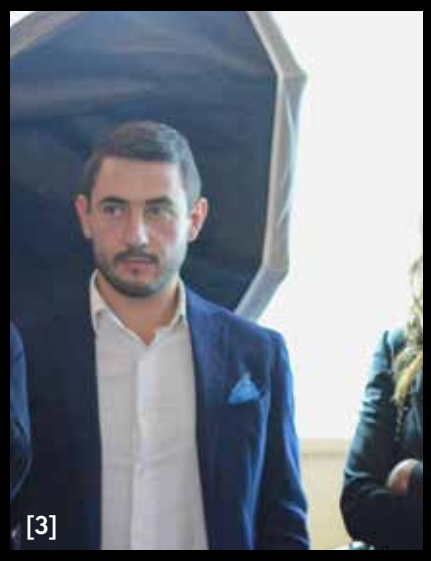
Caielli & Ferrari è oggi una realtà specializzata nella distribuzione dei più prestigiosi marchi per l'impiantistica idraulica e un punto di riferimento per i professionisti del settore. Con i suoi Showroom moderni e coinvolgenti è altresì il luogo ideale dove toccare con mano materiali, forme e soluzioni per l'arredo bagno e il design di interni. I pilastri su cui costruiamo sono competenza, passione, sensibilità e desiderio di stupire chi sceglie di affidarsi alla nostra esperienza.

via Sempione 42 | Vergiate
+39 0331 946166
lifestyle@caiellieferrari.com

1 Marco Ferrari, Titolare C. & F.
2 Erika Bertolin, per Caielli & Ferrari, durante le premiazioni

[1]

[2]


[3]

GSF

Presso GSF Marco Ferrari Caielli e Giulio Sampaoli si dedicano alla progettazione, costruzione o completa ristrutturazione di appartamenti, ville, uffici e negozi, includendo tutte le pratiche necessarie per espletare tali opere, supervisionano i cantieri e collaborando alla realizzazione con aziende qualificate e di grande esperienza.

via Carlo Cattaneo
321100 Varese
+39 0332 1844054
info@gsfarchi.it
www.gsfarchi.it

3 A fianco, l'Arch. Giulio Sampaoli di GSF Architectural and Interior Design

[1]

CROCI S.p.A.

Negozio animali online Croci® S.p.a., fondato da Dario Croci, è ormai un punto di riferimento in Italia e in Europa per tutti gli amanti dei nostri amici a quattro zampe. La nostra ricerca apporta un continuo rinnovo della vasta offerta di prodotti e accessori, dall'abbigliamento, agli alimenti, dai beni per la cura e l'igiene, ai giochi e tanto altro.
Da oltre 30 anni, Croci estende il concetto di Italian Design al mondo dei pet lover, creando vere e proprie collezioni di moda per cani e gatti.
È così che l'azienda realizza uno scambio emozionale che si esprime al massimo nelle linee Eco-Green e Petnologica.

via S. Alessandro 8 | 21040
Castronno (VA)
+39 0332 870860
www.croci.net — info@croci.net

1 Anastasia Bessarab e Dario Croci, Titolare di Croci S.p.a.

MARELLI & POZZI

Storica concessionaria di Fiat e Alfa Romeo, l'azienda è fortemente radicata nel territorio della provincia di Varese, dal lontano 1986 vivendo una costante crescita con criteri moderni evolvendosi nel 1999 in S.p.A.Sotto il profilo gestionale e di marketing Marelli & Pozzi – vicina ai tuoi desideri, si è evoluta promuovendo la specializzazione dei propri consulenti e del personale. Alla moderna sede di Gavirate sita in viale Ticino 79, si affianca lo showroom di Varese in viale Borri 211; nel 2013 è stato acquisto il mandato After sales Jeep, Alfa Romeo e Abarth, adeguando la sede di Varese con un'identità multibrand. Nel Marzo 2021 nasce MG Store Varese presso lo showroom di Gavirate, un marchio iconico, rinnovato, elettrificato. Da agosto il Gruppo Stellantis ha deciso di conferire alla concessionaria Marelli & Pozzi il mandato per la vendita e l'assistenza del Brand OPEL nella Trade Area di Varese arrivando così a rappresentare ben sette Brand sul territorio. La storia di Marelli & Pozzi continua guardando alle sfide del futuro.

viale Luigi Borri 211 | Varese
0332 260338
www.marelliepozzi.com

1 A destra, Massimo Pozzi, titolare Marelli & Pozzi
2 L'ambito premio di una delle due buche Hole in One

[1]

[2]

GIOIELLERIA FONTANA

La storia della Gioielleria Fontana inizia oltre novant'anni fa, nel 1927 con la produzione di gioielli di alta qualità, presto affiancata dalla vendita di orologi delle marche più prestigiose.
Un rapporto privilegiato con le aziende più importanti del settore ha permesso di garantire, generazione dopo generazione, l'assoluta qualità dei prodotti proposti e la puntualità nell'assistenza post vendita.
La boutique, situata nell'area pedonale del centro storico di Varese, offre un ambiente ricco di tradizione per un'esperienza di acquisto piacevole e rilassata. Oltre a ospitare il meglio della gioielleria e dell'orologeria internazionale, la Gioielleria Fontana segue anche il cliente in ogni fase della realizzazione di gioielli esclusivi.

via Carlo Croce 9 | 21100 Varese
+39 0332 234044
www.fontanagioiellivarese.com

A FIANCO Nicolò e Paolo Fontana, Titolari di Gioielleria Fontana

OTTICA CASATI

Ottica Casati fu fondata nel lontano 1929 da Angelo Casati e in tre generazioni di lavoro appassionato ha saputo distinguersi rimanendo sempre al passo con un mercato in continua evoluzione. Quasi un secolo di storia racchiusa in un'attività che ha saputo conservare la propria eredità e al tempo stesso rinnovarsi ed evolversi nel settore in cui opera.
Ottica Casati mette a vostra disposizione professionalità ed esperienza, per aiutarvi nella scelta dell'occhiale più adatto a voi; offrendo consulenza e assistenza proponendo i migliori prodotti di lenti presenti oggi sul mercato, da sempre alla ricerca della perfetta fusione fra design, tecnica e soluzioni innovative.

piazza XX Settembre 1 | 21100 Varese
+39 0332 238519
www.otticacasati1929.it
otticacasati@libero.it

1 Il team Ottica Casati
2 Suely Bianchi, Titolare di Ottica Casati durante la premiazione

[1]

[2]

[1]

[2]

[3]

NUOVA VARESE PELLICCE

Nuova Varese Pellicce è realtà varesina, leader nel settore della pellicceria. L'ottima qualità dei capi e il successo conseguito nel campo della moda derivano dall'eccellente lavoro svolto nel laboratorio artigianale, curato personalmente dai titolari dell'azienda, i quali seguono ogni passaggio nella creazione delle pellicce: dall'acquisto delle materie prime, direttamente dalle Aste Internazionali di Copenhagen, Helsinki e San Pietroburgo, sino alla confezione finale del capo.
Nuova Varese Pellicce è da sempre attenta alle ultime tendenze della moda, alla ricerca di modelli sempre attuali, con uno sguardo rivolto all'eleganza e al gusto, capisaldi imprescindibili dell'azienda. Oltre al vasto assortimento di capi già confezionati, offriamo un servizio su misura per soddisfare le richieste della clientela più esigente. L'imperativo della nostra azienda è quello di mantenere uno standard elevatissimo, caratteristica del miglior Made In Italy.

NVP Atelier — via Dandolo 9 | Varese
Showroom — via Baraggia 1 | Gallarate
www.nuovavaresepellicce.it

1 Ilaria Angelo durante le premiazioni
2 Seconda Hole in One firmata Nuova Varese Pellicce. L'ambito premio consisteva in una giacca di zibellino
3 Ilaria Angelo con il marito Daniele Vistola, Titolare di Nuova Varese Pellicce

VARLARO S.r.l.

Varlaro è sinonimo di esperienza e professionalità nel campo della fornitura e posa di porte basculanti e nelle realizzazioni e lavorazioni in ferro. Al centro della filosofia dell'azienda vi sono la completa centralità del cliente nel processo di produzione e l'elevato grado di accuratezza delle lavorazioni eseguite. La Varlaro S.r.l. nasce nel settembre del 1977 ad opera di Giuseppe Varlaro, esperto mastro ferraio che volle dar vita ad un proprio laboratorio. Negli anni, sempre aggiornandosi con le nuove tecnologie nel campo dell'automazione, la ditta si aprì anche alle attività legate alle porte basculanti. Il massimo impegno e l'alta passione per il proprio lavoro, sono stati trasmessi dal signor Varlaro alle due figlie che, succedute al padre dopo il pensionamento, gestiscono l'attività con energia ed entusiasmo, mai ferme e sempre a inseguire l'evoluzione del settore.

via Maja 14 | Arcisate
+39 0332 475052
+39 347 1151639
info@varlarobasculanti.com

1 Fabiola Varlaro e Maria Varlaro, con al centro il papà Giuseppe, Titolari di Varlaro S.r.l.

[1]

GOLF CLUB
VARESE

FONTANA
CROCI
Varlaro

1° LIVING CUP

1° LIVING

1° LIVING CUP

1° LIVING CUP

1° LIVING CUP

1° LIVING CUP

1° LIVING CUP

Matteo Lotti

Chef Giovanni Maretti

LARGO AI GIOVANI

testo di Giorgia Erbetta e Andrea Ferrario

Nell'amena cornice del Golf Club Varese, tra le mura del Convento millenario e l'ampiezza di paesaggi mozzafiato, sempre più spazio è dato ai giovani e alla loro formazione.
Il Golf Club Varese, istituito nell'attuale sede di Luvinate nel lontano 1934, è caratterizzato da un percorso, tecnicamente interessante, immerso nel verde di numerose piante secolari a cui fanno da sfondo la catena del Monte Rosa, i laghi della Provincia e le colline del Campo dei Fiori. Da parecchi anni la rosa di atleti del Circolo vanta Campioni di levatura nazionale e internazionale, oltre a numerosi piccoli campioni che si avviano ad intraprendere la carriera golfistica. Da sempre, al Golf Club Varese, i giovani e le squadre hanno riportato numerosi successi nel panorama italiano, ottenendo titoli che hanno permesso al Circolo di vantare una Stella d'Oro per Meriti Sportivi. Tra i tanti atleti ricordiamo Alberto Binaghi, nato e cresciuto a Varese e vincitore da dilettante di numerosi Campionati Italiani ed Europei e Alessandro Tadini. Entrambi hanno poi seguito per diversi anni la carriera da professionisti, partecipando al Major Tour Europeo.
Uno degli obbiettivi del Circolo è sempre stato puntare sui giovani e da qui nasce l'iniziativa di creare una scuola golf a loro dedicata per accompagnare i ragazzi nella crescita golfistica: così, nel 2021 è stata fondata, insieme ai maestri Pietro Ricci, Stefania Croce e Ivan Campi, la *Varese Golf Academy*.
L'Academy propone un intenso programma di training: 3-4 allenamenti settimanali con obbiettivi e target sia tecnici (es. gioco lungo, ball striking, velocità, curve) che di score, strategia di gioco, abitudine a considerare e analizzare dati statistici sul gioco. Uno degli obiettivi è conferire ai propri giocatori le basi tecniche, fisiche e mentali utili per esprimere al meglio il loro potenziale e ad affrontare le difficoltà che si presentano nel corso delle 18 buche, attribuendo sempre estrema importanza alla buona educazione, al rispetto per l'avversario e alle regole del golf. Tali principi sono fondamentali per la crescita e la formazione di ogni giocatore all'interno del panorama Nazionale e Internazionale.
Nonostante la giovane età del progetto Academy, i risultati ottenuti sono tra i migliori ottenuti dalla Club.
Nel 2021 la giocatrice Francesca Pompa, classe 2005, ha vinto il Campionato Nazionale ragazze Trofeo Roberta Bertotto e il giocatore Davide Buchi, classe 1996, passato alla carriera professionistica a fine anno, ha vinto il Campionato Nazionale Maschile Trofeo Giuseppe Silva e il Trofeo Glauco Lolli-Ghetti, oltre alla sua partecipazione da dilettante al 78° Open d'Italia presso il Golf Marco Simone.
Notevoli anche i risultati di squadra: nel 2021 il 3° posto della squadra femminile al Trofeo Emilio Pallavicino e il 1° posto al Torneo di Qualifica a Squadre, che ha permesso alle ragazze del Golf Club Varese di accedere alla Categoria Assoluta per l'anno 2022.
Nel 2022, a stagione non ancora finita, il Golf Varese vanta ancora una volta un campione nazionale maschile: Giacomo Bersotti, classe 2010, ha vinto il campionato italiano categoria Baby ad Asiago. A questo si aggiunge ancora una vittoria di Francesca Pompa che si è laureata nuovamente campionessa italiana ai Campionati Italiani Assoluti Trofeo Giuseppe Silva. Anche nelle gare U.S. Kids disputate sul territorio veneto-lombardo il Golf Club Varese spicca grazie alle performance delle nuove leve, rendendo noto anche tra i più piccoli il nome del Circolo.
Avvicinare i giovani a questo sport non è sempre facile, ma stimolare il loro interesse e la loro passione è la chiave di volta per una nuova visione del gioco del golf; il primo obbiettivo è infondere lo *"Spirit of the Game"*, in modo da creare nei giocatori la disciplina e la sportività, caratteristiche di tutti i golfisti.

Davide Buchi

Francesca Pompa

Giacomo Bersotti

U.S. Kids

Maestri

VARESE GOLF ACADEMY
via Vittorio Veneto 59 — 21020 LUVINATE
+39 0332 229302
info@golfclubvarese.it | www.golfclubvarese.it

CBM SERRAMENTI S.r.l.

via Bonicalza Albino 114
21012 Cassano Magnago VA
0331 297023

via Ca' Bassa 4
21100 Varese VA
0332 336003

CBM SERRAMENTI

NUOVO FLAGSHIP STORE INTERNORM A CASSANO MAGNAGO

foto di Guido Nicora

Sono solo 19 i flagship store del marchio di serramenti d'eccellenza Internorm, e di questi fa parte il nuovo showroom aperto da **CBM Serramenti** a Cassano Magnago. 500 mq dedicati al brand Austriaco per poter conoscere e toccar con mano le elevate prestazioni e il know how raggiunti dall'azienda austriaca. Un luogo pensato per privati e professionisti del settore, nuovo riferimento Internorm della Provincia. All'inaugurazione, accolti dai titolari Manuele Corna e Manuela Brambilla, l'AD di Internorm Italia, Daniele La Sala e il Presidente del gruppo austriaco Thomas Walluschnig. Ad animare la serata l'intrattenimento musicale del *Manukà Acustic Duo*; catering ad opera di *Rosso di Sera*, di Busto Arsizio.

A FIANCO **Protagonisti della serata e autori del progetto, Manuele Corna e Manuela Brambilla**

1 Pres. Internorm Austria Thomas Walluschnig, Ispett. vendite I. W. Francesco Morelli, Manuela Brambilla, Manuele Corna, AD Internorm Italia Daniele La Sala, Project Account Internorm Italia Daniele Berté.
2 Il Team CBM Serramenti
3 I Titolari CBM S.r.l. e la Direzione Internorm
4 Arch. Elena Gallazzi, Giacomo Colli, Luca Ruocco, Manuele Corna, Vicesindaco di Cassano Magnago Luisa Savogin
5 Manuele Corna e Angelo Marchetti
6 Federica Calati, Manuela Brambilla e Michela Giorgi
7 Il Manukà Acustic Duo

CBM SERRAMENTI S.r.l.

via Bonicalza Albino 114
21012 Cassano Magnago VA
0331 297023

via Ca' Bassa 4
21100 Varese VA
0332 336003

THE EXCLUSIVE Casinò Party

foto di Guido Nicora

1 Il taglio della torta: Jo Squillo, Daniele Vistola, Claudio Toschi e Ilaria Angelo | 2 Jo Squillo, conduttrice dello spettacolo, con lo stilista Dino Cravetta | 3 Poncho in visone con frange | 4 La dottoressa Giovanna Scienza per la fondazione Felicita Morandi | 5 La performance di Jo Squillo | 6 Bomber e cappotto lungo in zibellino naturale | 7 Suely Bianchi, titolare di Ottica Casati, con la famiglia | 8 Daniele Vistola e la moglie Ilaria Angelo | 9 Daniele Vistola e Dino Cravetta | 10 Un'ospite della serata prova un cappotto in volpe con stampa in lince

1

2

3

4

Gioca in casa Nuova Varese Pellicce che nel tempio della Pallacanestro Varesina ha inaugurato la nuova stagione 2022/2023, con una serata dedicata al tema del Casinò. Durante la cena servita sui tavoli disposti in campo, hanno sfilato le modelle indossando i capi dell'ultimissima collezione firmata dallo storico stilista di Nuova Varese Pellicce, Dino Cravetta. Madrina d'eccezione della serata la brillante Jo Squillo, che ha diretto le danze dall'apertura dell'evento sino al taglio della torta, opera della maestria creativa di Bacilieri. Ad intrattenere gli ospiti croupier con tavoli da gioco per portare sotto il tetto del Palasport Lino Oldrini, per una sera, l'autentico divertimento di un Casinò simulato.

ARTE DI SCARTI al Palazzo Lombardia

foto di Guido Nicora

1 La curatrice Fabrizia Buzio Negri | 2 Il Pres. Fontana in visita con la curatrice | 3 L'intervento del Presidente Fontana | 4 La pittrice Laura Fasano | 5 Fabrizia Buzio Negri con Lorella Bottegal

Fabrizia Buzio Negri ha colpito ancora. Sempre sul pezzo, la nota critica d'arte varesina ha inaugurato una mostra particolarmente consona all'aria dei tempi nello spazio prestigioso di Palazzo Lombardia alla presenza del Presidente Attilio Fontana che ha osservato le opere con interesse. Firmate da 31 artisti sono state create partendo da materiali di scarto, a testimonianza che nulla si perde, e nemmeno si deve. L'arte del riciclo è infatti una corrente sempre più frequentata dagli addetti ai lavori al fine di inculcare una maggior consapevolezza del mondo in cui viviamo, a conferma del potere rigeneratore dell'estro umano.

DIGITALIZZIAMO I TUOI RICORDI

QDdesign

Via Monte Grappa, 21 - 21020 Casciago

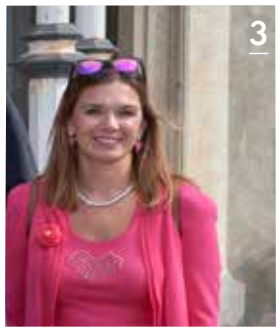
www.qddesign.it - info@qddesign.it 392 86 48 111 - 340 22 75 819

Super 8 - VHS - SVHS - VHS-C - Video8 - Hi8 - MiniDV

Un sodalizio a sostegno DEL NASTRO ROSA

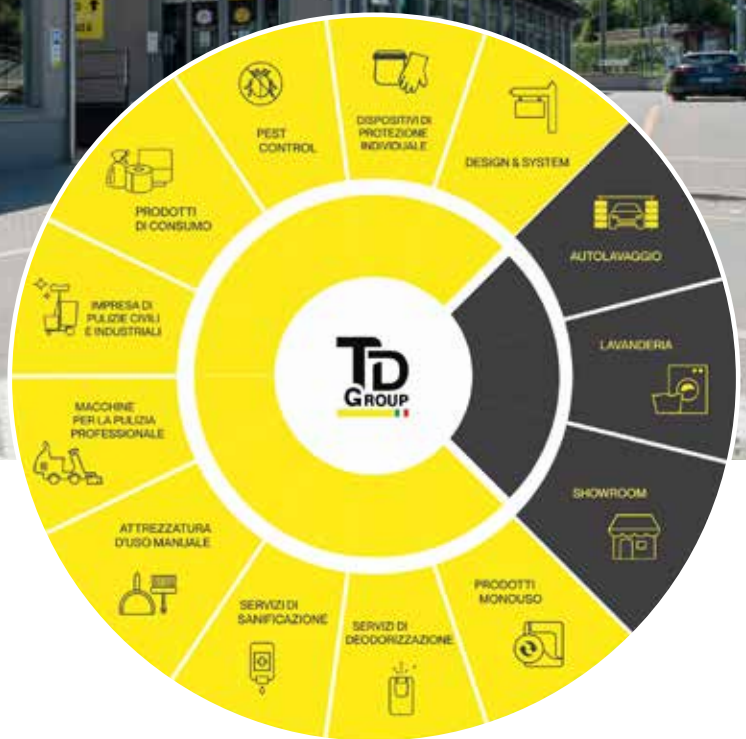
foto di Guido Nicora

1 Gaia Veronesi, C. Cantoreggi, V. Caruso, V. Orlandi, Daniela Crespi, Claudio Colombo, I. Ossola, S. Mangieri, M. Moretti, Beatrice Bottelli | 2 Adele Patrini, Pres. Associazione C.A.O.S. | 3 Ilaria Ossola, Vicesindaco di Barasso | 4 I Sindaci dott. Centrella (Cocquio), dott. Monti, V. Orlandi (Comerio), M. Reto (Casciago), Lucia Bianchi (Luvinate), Di Renzo Scolari (Barasso) e F. Brianza | 5 Dall'alto: dott. Aldo Battaini, Mirko Reto, dott. Centrella, dott. Emanuele Monti, Lorenzo di Renzo Scolari, Luisella Carini, Luciana Tamborini, Beatrice Bottelli, Federica Busatti, Monica Moretti, Veronica Orlandi, Laura D'Aquaro, dott.ssa Anna Cremona, dott. Corrado Chiappa, Lucia Bianchi, Caterina Cantoreggi, Francesca Brianza, prof.ssa Francesca Rovera, Maria Pozzi, Stephany Mangieri, Valeria Caruso, Ilaria Ossola



Un tassello nella battaglia per la salute della donna realizzatasi, in occasione del mese della prevenzione del tumore al seno, in un sodalizio tra i comuni di Luvinate, Barasso, Comerio, Casciago e Cocquio Trevisago, in collaborazione con l'Associazione varesina C.A.O.S., che dal 2003 affianca le donne in un percorso prima, durante e dopo la malattia, costituendo un ponte tra medico, famiglia e istituzioni.
L'iniziativa del Super openday ha visto grande adesione con la saturazione delle prenotazioni per le visite senologiche gratuite promosse negli ambulatori messi a disposizione dai comuni aderenti ed è stata coronata dalla realizzazione da parte del pasticciere Claudio Colombo, proprietario del noto laboratorio di Barasso, di un dolce dedicato. La linea stilizzata di un seno in due dolci versioni, una al cucchiaio e una piccola torta ideale anche per l'asporto. Protagonista una mousse con frutta di stagione. Parte del ricavato dalle vendite del dolce in questi mesi, sarà destinata alla lotta contro il tumore al seno.

IL TUO CONSULENTE DEL PULITO



SERVIZI E PRODOTTI dedicati alle aziende

TD CENTER un'esperienza per tutti

TD GROUP

SISTEMI DI IGIENIZZAZIONE E PULIZIA PROFESSIONALE

via Belvedere 8 | 21020 Galliate Lombardo
+39 0332 949844
professionale@td-group.it

Nuova
VaresePellicce

IL REGALO PIÙ BELLO

A PREZZO DI FABBRICA

...

PELLICCE
MONTONI
PIUMINI
CAPI IN PELLE
ACCESSORI

...

Atelier
VARESE
VIA DANDOLO 9

Showroom
CUNARDO (VA)
VIA BARAGGIA 1

www.nuovavaresepellicce.com